



Sede sociale e direzione generale in Milano, Viale Eginardo 29 | Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM |
Iscritta all'albo delle banche al n. 5328 | Capitale sociale Euro 39.433.803 | Iscritta al
Registro delle Imprese di Milano al n. 858967

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") dell'emittente Banca Akros S.p.A. (l'"**Emittente**" o la "**Banca**"), società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Banco BPM**"), ai fini del Regolamento 2017/1129/UE, così come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Prospetto**"), ed è redatto in conformità all'articolo 7 e all'Allegato 6 del Regolamento Delegato 2019/980/UE e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati e integrati. Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**") per la durata di dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione. Alla scadenza, in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti, non si applicherà l'obbligo di pubblicare il supplemento al Documento di Registrazione.

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la "**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**" o anche "**Nota Informativa**"), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato "**Condizioni Definitive**", che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) la "**Nota di Sintesi**", che riporterà le informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il "**Prospetto**") per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetto.

Il presente documento è stato depositato presso la CONSOB in data 18 giugno 2020 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0584943/20 del 18 giugno 2020, ed è stato pubblicato sul sito web dell'Emittente www.bancaakros.it.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull'opportunità degli investimenti proposti.

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all'Emittente. L'investitore è invitato a leggere il Capitolo "*Fattori di Rischio*".

Il presente Documento di Registrazione ed i suoi eventuali successivi supplementi, i documenti incorporati mediante riferimento e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto di Base sono consultabili sul sito web dell'Emittente www.bancaakros.it nella sezione <https://www.bancaakros.it/menu-informativa/bilanci-e-prospetti/prospetti.aspx> e sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Viale Eginardo 29.

INDICE

1.	PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	4
1.1	Persone responsabili del Documento di Registrazione	4
1.2	Dichiarazione di responsabilità	4
1.3	Dichiarazioni o relazioni di esperti	4
1.4	Informazioni provenienti da terzi	4
1.5	Dichiarazione dell'Emittente	4
2.	REVISORI LEGALI	5
2.1.	Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	5
2.2.	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali dei conti	5
3.	FATTORI DI RISCHIO	6
3.1.	Rischi connessi alla situazione economica / finanziaria generale	6
3.1.1.	Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19	6
3.2.	Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo	8
3.2.1.	Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio e alla valutazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi	8
3.2.2.	Rischio connesso al rating dell'Emittente	10
3.2.3.	Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza	11
3.3.	Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente	11
3.3.1.	Rischio di mercato	11
3.3.2.	Rischio di credito	13
3.3.3.	Rischio di liquidità dell'Emittente	16
3.3.4.	Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano	18
3.3.5.	Rischio operativo	19
3.3.6.	Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie .	20
3.3.7.	Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)	21
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	23
4.1.	Storia ed Evoluzione dell'Emittente	23
4.1.1.	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	24
4.1.2.	Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)	24
4.1.3.	Data di costituzione e durata dell'Emittente	24
4.1.4.	Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente	24
4.1.5.	Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	29
4.1.6.	Rating attribuiti all'Emittente	29
4.1.7.	Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario	33
4.1.8.	Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente	34
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	35
5.1	Principali attività del Gruppo Banco BPM	35

5.2	Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente.....	37
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	37
6.1	Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo	38
6.2	Dipendenza all'interno del Gruppo.....	39
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	40
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione.....	40
7.2	Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	40
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	41
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	42
9.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente	42
9.1.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione	42
9.1.2	Collegio sindacale.....	44
9.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	46
10	PRINCIPALI AZIONISTI	47
10.1	Informazioni relative agli assetti proprietari	47
10.2	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	47
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	48
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	48
11.2	Informazioni finanziarie infrannuali	48
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	48
11.4	Procedimenti giudiziari e arbitrali.....	49
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell' Emittente.....	51
12	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	52
12.1	Capitale sociale.....	52
12.2	Atto costitutivo e Statuto.....	52
13	PRINCIPALI CONTRATTI	53
14	DOCUMENTI DISPONIBILI	54

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

Banca Akros S.p.A., con sede legale in Viale Eginardo n. 29, Milano, in qualità di Emittente, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Akros S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni rilasciate dalla società di revisione che ha effettuato la revisione legale dei bilanci dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018.

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.3.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione delle informazioni concernenti i giudizi di rating attribuiti all'Emittente di cui al successivo Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6. Si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le informazioni provengono dall'agenzia di rating DBRS Ratings GmbH ("DBRS"), ora parte di DBRS Morningstar.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di autorità competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2. REVISORI LEGALI

2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 23 marzo 2016 ha deliberato di conferire l'incarico, per gli esercizi dal 2016 al 2024, per la revisione legale del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (la "**Società di Revisione**") con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si precisa che il bilancio relativo all'esercizio 2019 e il bilancio relativo all'esercizio 2018, inclusi mediante riferimento nel Documento di Registrazione, sono stati assoggettati a revisione contabile completa dalla Società di Revisione.

Per una disamina delle informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione legale dei conti, si rinvia al Capitolo 11.3 (*Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati*) del presente Documento di Registrazione.

2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali dei conti

Non si sono verificate dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2018 e 2019.

3. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi generali e specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banca Akros ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

3.1. *Rischi connessi alla situazione economica / finanziaria generale*

3.1.1. *Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19*

Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

Variazioni avverse dei fattori di seguito descritti, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente e/o il Gruppo Banco BPM a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Si segnala che sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) e che, allo stato attuale, si evidenziano le prime conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo Banco BPM. Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e in cui le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Banco BPM potrebbero essere anche molto significativi. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesati sul conto economico; sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti corporate, imprese e privati. Nell'esercizio, le turbolenze sui mercati finanziari e la recessione peseranno sul contributo delle società partecipate e sull'andamento delle commissioni, sia su quelle legate ai prodotti di investimento che su quelle con driver legati all'attività economica. Relativamente alla qualità del credito, il Gruppo, nel primo resoconto trimestrale al 31 marzo 2020 ha anticipato il possibile impatto derivante dal peggioramento dello scenario incrementando le provisions sul portafoglio in bonis.

L'Emittente potrebbe potenzialmente subire delle perdite e registrare delle riduzioni del valore delle attività detenute causate da tensioni sui mercati finanziari, nonché delle diminuzioni delle opportunità di business, dovute a una potenziale diminuzione della propensione all'operatività da parte della clientela cui si rivolge l'Emittente, causata dagli impatti negativi sul tessuto economico dovuti dall'emergenza COVID-19.

Le tensioni registrate sui mercati finanziari a causa dalla diffusione del contagio da Covid-19 in Europa e nel resto del mondo a partire da fine febbraio hanno determinato forti shock e alta volatilità sia sul mercato azionario che obbligazionario.

Non è possibile escludere che a fronte dell'andamento dei mercati finanziari, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria determini possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala, infine, che il nuovo scenario macroeconomico, peggiorativo rispetto al precedente, rende di fatto non più attuali le previsioni formulate all'interno del Piano Industriale del Gruppo Banco BPM e gli obiettivi partendo da tali previsioni. Per tale ragione, la Capogruppo predisporrà un nuovo piano industriale una volta che lo scenario macroeconomico sarà meglio definito, basato sui nuovi e più aggiornati presupposti macroeconomici e di settore.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari, e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente, sono influenzati dall'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Si segnala che sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19). In data 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha dichiarato che il focolaio internazionale di infezione da Coronavirus (COVID-19) può essere considerato una pandemia.

Allo stato attuale, si evidenziano le prime conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento dell'Emittente e del Gruppo Banco BPM. Le Autorità nazionali ed europee hanno, peraltro, attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia - anche attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da garanzia pubblica ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (il "**Decreto Cura Italia**") e del Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 (il "**Decreto Liquidità**") recante disposizioni urgenti per il sostegno alla liquidità delle imprese e all'esportazione - e ad assicurare nel contempo l'ordinato funzionamento dei mercati monetari e finanziari, anche con l'obiettivo di evitare l'insorgere di tensioni sulla liquidità e limitare le oscillazioni dei rendimenti dei titoli di Stato. Tali misure assumono portata molto significativa, con una mobilitazione di risorse di gran lunga superiore a quella associabile agli interventi posti in atto in precedenti situazioni di recessione.

Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo Banco BPM potrebbero essere anche molto significativi. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico; sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti *corporate*, imprese e privati.

Inoltre, nell'attuale contesto macroeconomico permangono alcune incertezze, in particolare: (a) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante, fortemente condizionati anche dagli effetti della diffusione del COVID-19, di cui sopra; (b) l'esito della controversia commerciale tra Stati Uniti e Cina, che potrebbe avere un effetto sul commercio internazionale e quindi sulla produzione globale; (c) i futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, e delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) la sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi e le relative tensioni ricorrenti sui mercati finanziari; (e) le conseguenze dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "Brexit").

Nell'esercizio, la pressione sul margine di interesse, principalmente attribuibile alle condizioni di mercato, è attesa trovare compensazione nella dinamica dei volumi, che beneficeranno degli effetti dei provvedimenti tesi a contrastare gli effetti depressivi della pandemia, e nelle condizioni di finanziamento particolarmente favorevoli garantite dalla BCE. Le turbolenze sui mercati finanziari e la recessione peseranno invece sul contributo delle società partecipate e sull'andamento delle commissioni, sia su quelle legate ai prodotti di investimento che su quelle con *driver* legati all'attività economica. Il contenimento dei costi operativi, mediante il miglioramento dell'efficienza, continuerà pertanto a costituire uno dei principali fattori di attenzione, concorrendo a mitigare la pressione sui risultati della gestione operativa. Relativamente alla qualità del credito, il Gruppo, nonostante la dinamica fisiologica del suo costo nel trimestre sia risultata allineata alle attese e il trend dei flussi in ingresso nelle categorie di credito deteriorato, a tutto aprile 2020, non abbia evidenziato accelerazioni, ha anticipato il possibile impatto derivante dal peggioramento dello scenario, opportunamente corretto per tenere conto degli effetti di mitigazione delle misure di sostegno concesse alla clientela (garanzie statali e moratorie), incrementando le *provisions* sul portafoglio in bonis. Gli effetti di tali valutazioni saranno costantemente monitorati in funzione dell'evoluzione del quadro economico attuale e prospettico e, se del caso, adeguatamente aggiornati.

Posto quanto sopra, Emittente potrebbe potenzialmente subire delle perdite e registrare delle riduzioni del valore delle attività detenute causate da tensioni sui mercati finanziari, nonché delle diminuzioni delle opportunità di business, dovute a una potenziale diminuzione della propensione all'operatività da parte della clientela cui si rivolge l'Emittente.

Si segnala, infine, che il nuovo scenario macroeconomico, peggiorativo rispetto al precedente, rende di fatto non più attuali le previsioni formulate all'interno del Piano Industriale e gli obiettivi partendo da tali previsioni. Per tale ragione, la Capogruppo predisporrà un nuovo piano industriale una volta che lo scenario macroeconomico sarà meglio definito, basato sui nuovi e più aggiornati presupposti macroeconomici e di settore.

3.2. *Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo*

3.2.1. *Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio e alla valutazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi*

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Occorre, pertanto, tenere presente che i modelli di valutazione presentano per loro natura un rischio di non corretta valutazione.

Tuttavia, i modelli utilizzati di valutazione del fair value di tali strumenti finanziari non quotati, ed in particolare quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati), oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumento da valutare, hanno richiesto la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

Pertanto, si deve tenere presente che tali modelli, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

Gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value è stato determinato mediante il ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili, mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 5.780 milioni ed un valore passivo pari a Euro 5.507 milioni, corrispondenti al 59% dell'attivo e al 56% del passivo.

Le assunzioni alla base delle stime formulate nella predisposizione del bilancio di esercizio tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. L'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui l'Emittente si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*:

- utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi o illiquidi;
- quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "non deteriorati" nonché da altre attività finanziarie;
- quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale, nonché degli altri fondi per rischi e oneri;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- stima delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

L'utilizzo delle stime e delle assunzioni connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

I modelli utilizzati di valutazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati, ed in particolare quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati), oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumento da valutare, hanno richiesto la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

Gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* è stato determinato mediante il ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili (strumenti con livello di "*fair value*" 2) e parametri significativi non osservabili sul mercato (strumenti con livello di "*fair value*" 3), mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 5.780 milioni (cinquemiliardisettecentoottantamiloni) (il solo Livello 3 è pari a Euro 7,691 milioni (settemilioneisentonovantuno)) ed un valore passivo pari a Euro 5.507 milioni (il solo Livello 3 è pari a Euro 1,371 milioni (unmilioneirecentosettantunmila)), corrispondenti al 59% dell'attivo e al 56% del passivo (il solo Livello 3 corrisponde allo 0,078% del totale dell'attivo ed allo 0,015% del passivo del bilancio).

Nello svolgimento della revisione contabile, è stato tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al solo fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze, in particolare la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti per l'identificazione, misurazione e supervisione del rischio connesso alla valutazione ed alla contabilizzazione

degli strumenti finanziari, nonché la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli.

Nell'ambito dell'attività di revisione, è stata prestata particolare attenzione alla valutazione di tali strumenti finanziari e, in particolare, di quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati). Tale aspetto è stato considerato rilevante in relazione alla significatività dei valori, in considerazione della molteplicità e complessità dei modelli valutativi utilizzati, che, oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumenti, richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti. Tali modelli possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione. Per le motivazioni sopra esposte, la valutazione degli strumenti finanziari complessi (titoli e derivati) non quotati in mercati attivi e valutati al "fair value" su base ricorrente è stata considerata come un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2019.

3.2.2. Rischio connesso al rating dell'Emittente

In caso di peggioramento (c.d. downgrading) del rating attribuito al Gruppo e/o all'Emittente (ivi incluso il caso in cui esso sia dovuto ad un peggioramento del rating sovrano dell'Italia o del cosiddetto "outlook") potrebbe riscontrarsi una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate o una generale capacità di generare business. Esso potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e dell'Emittente e limitarne la capacità di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo e dell'Emittente.

Il rating costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta.

L'eventuale deterioramento del rating dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale.

Inoltre, considerato che sulla base del *Support Assesment* attribuito da DBRS di livello SA1 i rating dell'Emittente sono pari al livello di quelli della Capogruppo, sussiste il rischio che eventuali variazioni nei rating della Capogruppo abbiano impatti anche sul rating dell'Emittente.

Infine, il *rating* dell'Emittente può essere condizionato dal *rating* dello Stato italiano, nonché dall'evoluzione del contesto macroeconomico nazionale. Pertanto, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano e/o del contesto macroeconomico dell'Italia potrebbe condurre a un abbassamento del *rating* del Gruppo e quindi dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM.

In tale contesto, si rimanda a quanto descritto al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1 (*"Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico"*) del presente Documento di Registrazione.

Relativamente all'evoluzione della valutazione del merito creditizio dell'Emittente e del Gruppo, nel mese di aprile 2020, la Capogruppo e Banca Akros hanno ricevuto conferma dei rating *investment grade* dall'agenzia DBRS, "BBB (*low*)" per il rating di lungo termine sul debito senior e per il rating emittente di lungo termine e "BBB" per il rating di lungo termine sui depositi, ma il Trend relativo a tali rating è stato modificato da Stabile e Negativo.

Per ulteriori informazioni in merito al *rating* dell'Emittente ed alle più recenti azioni di rating, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 (*"Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente"*) del presente Documento

di Registrazione. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del rating rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

3.2.3. *Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza*

Banca Akros è soggetto passivo in alcune cause legali. In particolare, al 31 dicembre 2019 gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali, cause passive e reclami con la clientela ammontano complessivamente a 227 mila Euro (rispetto ai 278 mila Euro al 31 dicembre 2018) a fronte di un "petitum" sostanzialmente coincidente.

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali e cause passive e reclami con la clientela, riscontrabili nel saldo del Fondo per rischi ed oneri, sottovoce Controversie legali e fiscali, ammontano complessivamente al 31 dicembre 2019 a 227 mila Euro (rispetto ai 278 mila Euro al 31 dicembre 2018) a fronte di un numero limitato di vertenze legali in corso. Tra queste si segnala quella sorta nei confronti del Mercato EUREX, peraltro già conclusasi in data 31 gennaio 2020 con una sanzione a carico della Banca di Euro 5.000.

Si segnala, infine, che nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banco BPM e l'Emittente sono oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza e dei Mercati.

I risultati degli accertamenti svolti possono richiedere interventi organizzativi, sia all'Emittente sia al Gruppo, ai quali può essere richiesto di adottare misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le indagini e le ispezioni. L'Autorità di Vigilanza, inoltre, potrebbe anche adottare dei provvedimenti disciplinari a carico degli esponenti aziendali che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

Per ulteriori informazioni al riguardo si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.4 ("Procedimenti giudiziari e arbitrali") del presente Documento di Registrazione.

3.3. *Rischi connessi al settore di attività dell'Emittente*

3.3.1. *Rischio di mercato*

Con riferimento al VaR Gestionale sul portafoglio di negoziazione (vale a dire la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità) al 31 dicembre 2019 esso era pari ad Euro 2,3 milioni. Il valore del VaR Gestionale del portafoglio bancario di Banca Akros a fine esercizio 2019 risulta pari a 1 milione di Euro (il dato si riferisce al solo rischio specifico del portafoglio HTCS).

Le tensioni registrate sui mercati finanziari a causa dalla diffusione del contagio da Covid-19 in Europa e nel resto del mondo a partire da fine febbraio hanno determinato forti shock e alta volatilità sia sul mercato azionario che obbligazionario.

Non è possibile escludere che a fronte dell'andamento dei mercati finanziari, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria determini possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente ritiene tale rischio di alta rilevanza in virtù dell'attività caratteristica dell'Emittente.

L'Emittente è esposto al "*rischio di mercato*", ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di *commodity*, e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie contabilizzate diversamente da quelle costituenti il *trading book*.

Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dalle attività di negoziazione e *market making* nei mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio, titoli di capitale o debito, *commodity*, mentre il rischio di mercato nei portafogli di *Banking Book* è generalmente connesso alle variazioni dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione, nonché dall'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Nel rischio di mercato sono poi generalmente ricompresi il rischio di regolamento, derivante dall'operatività in titoli, cambi e/o *commodity*, nonché il rischio di controparte, ovvero il rischio di inadempimento della controparte nei contratti derivati, a termine e in opzione.

I rischi di mercato relativi al solo portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il "*Valore a Rischio*" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (nel caso di specie, 1 giorno) e con una definita probabilità (nel caso di specie, 99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli *spread* di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni.

Con riferimento al VaR gestionale del *trading book*, si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2019, con un intervallo di confidenza del 99%, è risultato pari a 2,2 milioni di Euro, superiore rispetto agli 813 mila Euro dell'anno 2018. Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva che le componenti di rischio rilevanti risultano essere quella relativa al rischio azionario per le posizioni in strumenti azionari, sia derivati che *cash*, e quella relativa al rischio specifico sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli corporate, finanziari e governativi italiani.

L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2019 comprende titoli di debito per 784.849 mila Euro (8% sul totale dell'attivo), di cui 201.189 mila Euro iscritte tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (2,1% sul totale dell'attivo). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 3.3.4 "*Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano*".

Con riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali, nel corso del 2019 è stata ottenuta da parte dell'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione per l'estensione al rischio di cambio del portafoglio di negoziazione del modello interno sui rischi di mercato. Tale autorizzazione era subordinata alla risoluzione di uno specifico *Finding (Obligation 19)* evidenziato dall'autorità di Vigilanza a seguito dell'ispezione TRIM (*Target Review Internal Model*). A far data dalla risoluzione del *Finding* citato, il rischio cambio del portafoglio di negoziazione è pertanto ricompreso nell'ambito dei rischi inclusi nel modello interno validato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nel corso del 2019 è stata inoltre presentata all'Autorità di Vigilanza la richiesta di estensione del modello interno sui rischi di mercato al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio cambio del *banking book*.

A tal proposito, in data 14 maggio 2019 (a seguito di specifica istanza di cambio del modello presentata da Capogruppo in data 30 Aprile 2019) è stata avviata dalla BCE l'ispezione "*internal model investigation*" IMI-2019-ITBPM-4145 con l'obiettivo di verificare, per Banco BPM e Banca Akros, l'estensione del modello interno per il rischio di mercato alle categorie di rischio Cambio del *Banking Book* e rischio specifico sugli strumenti di debito, con riferimento alle grandezze VaR, Stressed VaR e IRC. La fase *on-site* dell'ispezione si è conclusa in data 19 luglio 2019; allo stato la Capogruppo è in attesa della *Final Letter*.

Al 31 dicembre 2019 non si rileva esposizione del *Banking Book* di Banca Akros al rischio cambio. L'estensione in oggetto, sulla base delle stime effettuate e comunicate alla BCE nell'*Application Package* relativo a tale istanza, potrebbe determinare un aggravio dei requisiti patrimoniali dell'Emittente.

Il valore del VaR Gestionale del portafoglio bancario di Banca Akros a fine esercizio 2019 risulta pari a 1 milione di Euro (il dato si riferisce al solo rischio specifico del portafoglio HTCS). In particolare, la componente di rischio rilevante è quella relativa al rischio specifico sui titoli di debito, che determina la quasi totalità della metrica. L'andamento registrato nel corso dell'esercizio 2019 mostra una diminuzione nel corso del mese di giugno per l'uscita della data di scenario avversa del 28 maggio 2018, peggior scenario nel calcolo del VaR specifico fino alla fine del mese di maggio 2019, e per la riduzione dell'esposizione verso titoli governativi italiani avvenuta nello stesso mese.

Il portafoglio titoli bancario dell'Emittente rappresenta una fonte di rischio di tasso di interesse generico e di rischio *spread* di credito. Tale portafoglio comprende infatti titoli obbligazionari e solo in misura marginale alcuni titoli azionari (partecipazioni non rilevanti).

A fine esercizio, l'ammontare complessivo dei titoli obbligazionari risulta pari a circa 309 milioni di Euro di nominale, suddiviso in 225 milioni di Euro nella categoria contabile HTCS (*Held To Collect and Sell*), costituita per l'89% da titoli Governativi Italiani e per l'11% da titoli Corporate e Finanziari, e 84 milioni di Euro nella categoria contabile HTC (*Held To Collect*), costituita per il 90% da titoli Finanziari e per il 10% da titoli Corporate.

L'esposizione al rischio *spread* di credito risulta complessivamente di circa -102 mila Euro, considerando uno shock di 1 punto base, ripartito equamente tra titoli Governativi Italiani (*credit spread sensitivity*: circa -50 mila Euro) e gli altri titoli che compongono il portafoglio.

Da ultimo si segnala che le tensioni registrate sui mercati finanziari a causa dalla diffusione del contagio da Covid-19 in Europa e nel resto del mondo a partire da fine febbraio hanno determinato forti shock e alta volatilità sia sul mercato azionario che obbligazionario. Il risultato netto finanziario di Gruppo al 31 marzo 2020 sconta, in negativo, la generalizzata flessione delle quotazioni delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Nel solo mese di marzo 2020, l'aggiornamento delle quotazioni di mercato ha comportato, infatti, la rilevazione di minusvalenze nette.

Fino a quando non vi sarà una maggiore chiarezza sui tempi necessari per superare la crisi e il quadro degli interventi per contenerne i potenziali effetti non sarà pienamente delineato e noto ai mercati finanziari, c'è da attendersi il permanere di una significativa situazione di volatilità delle quotazioni di mercato degli strumenti finanziari, che potrà riflettersi in altrettanta volatilità nei risultati finanziari che saranno registrati dal Gruppo.

Per ulteriori informazioni sul rischio di mercato si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischio di mercato" della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2019, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.2. Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti e controparti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Con riferimento al rischio di credito l'Emittente non presenta particolari esposizioni sui singoli emittenti; pertanto con riguardo al rischio di concentrazione, ritiene che lo stesso sia di bassa rilevanza, e valuta il rischio di controparte di media rilevanza.

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti e controparti.

Per "*rischio di credito*" si intende il rischio che un debitore della Banca (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi a oggetto strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati, c.d. *over the counter* – anche se in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, come di seguito specificato) non adempia alle proprie obbligazioni (ivi incluso il rimborso di titoli obbligazionari detenuti nei vari portafogli della Banca), ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che la Banca conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni. Al riguardo, si evidenzia che nel modello di business dell'Emittente, la concessione di prestiti alla clientela costituisce attività residuale.

Rischio di concentrazione

Strettamente connesso al rischio di credito è il "*rischio di concentrazione*" che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la Banca potrebbe incorrere, derivanti dall'inadempimento della controparte relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi, è un'attività intrinsecamente incerta dipendente da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debtrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.

In base alla nuova normativa, le "Grandi Esposizioni" sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che, per le società appartenenti al gruppo bancario di vigilanza, hanno ponderazione zero per cento). Alla data del 31 dicembre 2019, il capitale ammissibile coincide con l'ammontare dei Fondi Propri. Con pari decorrenza la segnalazione delle Grandi Esposizioni è stata prodotta applicando le linee guida dell'EBA (EBA-GL-2017-15) in materia di clienti connessi, limitatamente all'approccio alternativo verso le Amministrazioni Centrali. Al riguardo, si evidenzia che, al 31 dicembre 2019, sono presenti n. 22 posizioni che rappresentano "Grandi Esposizioni", il cui valore ponderato supera singolarmente il 10% del capitale ammissibile della Banca. L'importo nominale complessivo di tali posizioni al 31 dicembre 2019 è pari a 17.225 milioni di Euro ed il corrispondente valore ponderato risulta pari a 992 milioni di Euro. Si comunica che se non fossero state applicate le suddette linee guida le Grandi Esposizioni sarebbero state rilevate in numero 12 posizioni di rischio per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 9.797 milioni di Euro corrispondenti ad un'esposizione ponderata pari a 957 milioni di Euro. I principali gruppi segnalati come "grandi esposizioni" secondo i criteri senza Linee Guida sono:

- il gruppo di appartenenza Banco BPM;
- London Stock Exchange Group plc;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- il gruppo BNP Paribas SA.

Delle restanti posizioni, 7 sono relative a primari gruppi bancari e una industriale.

Più in generale, detti soggetti (clienti, controparti, emittenti titoli detenuti nei vari portafogli della Banca, ecc.) potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, ristrutturazioni del debito, assenza di liquidità, malfunzionamenti operativi o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, cliente o controparte, o anche solo timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani di cui l'Emittente detiene titoli, potrebbe comportare perdite e/o influenzare

negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in alcuni casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia, il soggetto debitore potrebbe non essere in grado di prestare le garanzie richieste o, in altri casi, la possibilità di richiedere garanzie può non essere prevista. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

L'operatività attuale dell'Emittente e quella futura è condizionata in modo significativo da rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate.

I rapporti con parti correlate per l'esercizio 2019 sono conclusi principalmente con la Capogruppo Banco BPM e riguardano crediti per 176.532 mila Euro (24,79% della voce "Crediti verso banche") e "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per un valore positivo (*fair value*) pari a 4.804.041 mila Euro (60,62% del totale della voce) e altre attività per 5.783 mila Euro (7,42%).

Dal lato passivo, la Banca detiene debiti nei confronti della Capogruppo Banco BPM per 1.048.828 mila Euro (55,11% della voce "Debiti verso banche") e "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" con controparte la medesima Capogruppo per un valore negativo (*fair value*, riferito solo a contratti derivati) pari a 126.799 mila Euro (2,23%).

I rapporti economici evidenziano Interessi attivi e Interessi passivi nei confronti della Capogruppo pari rispettivamente a 59.419 mila Euro (60,55%) e a 3.315 mila Euro (22,5%); le "Spese Amministrative" (comprendenti delle voci "Spese per il personale" e "Altre spese amministrative") addebitate dalla Capogruppo sono pari a 52.364 mila Euro (55,6%) mentre quelle addebitate ad altre società del Gruppo sono pari a 339 mila Euro.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate si riferiscono alla normale operatività della Banca. Relativamente alla natura dei rapporti non finanziari intrattenuti con società del Gruppo, si precisa che presso la Capogruppo sono accentrate le attività di supporto e di controllo quali *Information Technology, Operations, Organizzazione, Amministrazione e Controllo, Risk Management, HR, Audit e Compliance, Legal*.

Rischio di controparte nell'ambito dell'operatività in contratti derivati

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento UE nr. 575/2013). Relativamente a tale tipologia di rischio, l'Emittente utilizza, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), metodologie interne per la stima delle esposizioni a rischio di eventuale *default* delle controparti di operazioni in derivati OTC mentre a fini Segnaletici di Vigilanza sono utilizzate metodologie standard sull'intero perimetro di riferimento (derivati, pronti contro termine, prestito titoli e esposizioni a medio e lungo termine).

Tali metodologie sono basate prevalentemente su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (*Value at Risk*), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato possono produrre sul valore positivo futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

Per il calcolo delle esposizioni al rischio di controparte, ai fini Segnaletici di Vigilanza, sono utilizzate dall'Emittente metodologie standard sull'intero perimetro di riferimento (derivati, pronti contro termine, prestito titoli e esposizioni a medio e lungo termine).

Le operazioni in contratti derivati espongono l'Emittente al rischio che la controparte dei contratti derivati stessi sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo

contratto, quando l'Emittente vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

In relazione al tipo di operatività dell'Emittente, che, tra l'altro, negozia operazioni in derivati OTC, con l'assunzione dei rischi connessi alle stesse, l'esposizione dell'Emittente al rischio di controparte riferito alle posizioni assunte in derivati OTC risulta prevalente rispetto a quella relativa al rischio di credito.

L'esposizione al rischio di controparte risulta peraltro significativamente mitigata nei confronti delle controparti di mercato con le quali sono in essere accordi di compensazione e garanzia mediante la prestazione di collaterale (in particolare nella forma di contratti ISDA corredati da appositi *Credit Support Annex* con liquidazione giornaliera dei differenziali).

Inoltre, la Banca ha concluso gli adempimenti previsti dal Regolamento *Emir - European Markets Infrastructure Regulation*, che ha, tra gli altri, introdotto l'obbligo di compensare centralmente alcune tipologie di contratti derivati OTC al fine di contenere l'esposizione al rischio di controparte a livello sistemico. L'Emittente ha in essere accordi contrattuali, con le controparti attive, secondo gli standard previsti dal predetto Regolamento.

Al 31 dicembre 2019, le posizioni in strumenti derivati finanziari facenti capo a Banca Akros presentano un valore positivo complessivo (*fair value*) pari a 1.621.078 mila Euro e un valore negativo complessivo (*fair value*) pari a 2.394.893 mila Euro.

Con riferimento alle posizioni in strumenti derivati di cui sopra, si fa presente che le posizioni in contratti derivati *over the counter*, il cui rischio di inadempimento della controparte grava sull'Emittente, assunte dal medesimo con finalità di negoziazione, evidenziano alla data del 31 dicembre 2019, un valore positivo complessivo (*fair value*) pari a 1.596.924 mila Euro e un valore negativo complessivo (*fair value*) pari a 2.363.524 mila Euro, in entrambi i casi valutati sulla base di modelli che utilizzano, in misura significativa, parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti.

Per maggiori informazioni in merito ai criteri di valutazione di tali posizioni in derivati *over the counter* nonché in merito alle caratteristiche delle stesse si rinvia alla Parte A.4 (Informativa sul *fair value*) e alla Parte E, Sezione 3 (Gli strumenti derivati e le politiche di copertura) della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio 2019 e al fattore di rischio 3.2.1 “*Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio e alla valutazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi?*”.

Si precisa, infine, che l'Emittente valuta di media rilevanza il rischio di controparte.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito si rinvia alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di credito” della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2019, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.3. Rischio di liquidità dell'Emittente

I principali indicatori utilizzati a livello di Gruppo per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e che al 31 dicembre 2019 era pari al 165,03%, (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e che al 31 dicembre 2019 era pari a 108,8% e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta e che al 31 dicembre 2019 era pari al 96,7%. Al 31 marzo 2020, il LDR risultava pari a 96,74%, il LCR risultava pari all'148% (in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019) e il NSFR superiore al 100%.

Nonostante il monitoraggio costante del rischio di liquidità dell'Emittente, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della vigente normativa di Vigilanza, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

L'Emittente ritiene che il rischio connesso alla liquidità sia di bassa rilevanza.

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti, con ragionevole certezza.

Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità:

- il *Liquidity e Funding Risk*, ossia il rischio, nel breve (*liquidity*) e lungo termine (*funding*), di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente, per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria;
- il *Market Liquidity Risk* ossia il rischio di non riuscire a liquidare un'attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea incapacità di ricevere fondi da clienti, controparti esterne o dal Gruppo di appartenenza, dall'incapacità di collocare passività e/o vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze anche indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o il Gruppo o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o il Gruppo o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare/impedire il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità e/o limitare/impedire lo smobilizzo di propri attivi con relativi potenziali rischi di insolvenza.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o anche solo timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari o finanziari, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente o il Gruppo, ovvero una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di provvista di liquidità.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (*ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che è il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il profilo di rischio di liquidità del Gruppo.

Con riferimento agli obblighi di segnalazione regolamentari, si sottolinea la decisione di autorizzazione di deroga ai requisiti di liquidità su base individuale per Banco BPM, Banca Akros e Banca Aletti, a decorrere dal 31 gennaio 2019. Le società del Gruppo vigilate sono pertanto trattate e supervisionate come singolo "*liquidity group*". La deroga citata relativa ai requisiti di liquidità su base individuale con riferimento agli obblighi regolamentari non modifica l'approccio gestionale circa l'attività di controllo del rischio di liquidità, che continua ad essere effettuato dal *Liquidity Risk* di Gruppo a livello di singola banca del Gruppo, assicurandone il monitoraggio ed il rispetto di limiti definiti eventualmente in ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Gruppo, nell'ambito del sistema di governo accentrato della liquidità, oltre a monitorare nel continuo la liquidità di Banca Akros, ha definito specifici indicatori di rischio per Banca Akros, con relativi limiti di *Risk Appetite*, che nel corso del 2019 sono risultati sempre rispettati.

In particolare, tali specifici indicatori di rischio hanno l'obiettivo di monitorare l'impatto dell'operatività di Banca Akros sugli indicatori di liquidità del Gruppo, con particolare riferimento all'LCR e all'NSFR.

Per valutare il profilo di liquidità del Gruppo, vengono utilizzati altresì i seguenti principali indicatori:

- *Liquidity Coverage Ratio* (“**LCR**”), che rappresenta l’indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l’ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di *stress* previsto dalla normativa di riferimento. L’indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e al 31 dicembre 2019 è pari al 165,03%;
- *Net Stable Funding Ratio* (“**NSFR**”), che rappresenta l’indicatore di liquidità strutturale oltre l’orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile. L’indicatore al 31 dicembre 2019 è pari a 108,8%;
- *Loan to Deposit Ratio* (“**LTD**”), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L’indicatore al 31 dicembre 2019 è pari al 96,7%.

Al 31 marzo 2020, il LDR risultava pari a 96,74%, il LCR risultava pari al 148% (in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019) e il NSFR superiore al 100%.

La funzione di controllo del rischio di liquidità - in coerenza col modello di Governance dei rischi del Gruppo Banco BPM - è esternalizzata presso la funzione di *Risk Management* della Capogruppo che è responsabile dell’identificazione e misurazione del *liquidity risk* dell’Emittente. Tale attività è supportata da uno specifico accordo di servizio (*Service Level Agreement*). A presidio della continuità e del corretto svolgimento delle attività di misurazione dei rischi di liquidità è presente presso l’Emittente la funzione di “Referente Controlli in ambito *Risk Management*”.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rinvia alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 4 – Rischio di liquidità” della Nota Integrativa del Bilancio d’esercizio 2019, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.4. Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2019 ammonta complessivamente a 787.110 mila Euro e rappresenta l'8,03% del totale dell'attivo e 9,66% sul totale delle attività finanziarie.

Il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi, anche a seguito dagli effetti della diffusione del Coronavirus (COVID-19), potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e/o dell'Emittente.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, prevalentemente, dell'Italia.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano, e in particolar modo, di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e, di conseguenza, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Inoltre, un abbassamento del rating della Repubblica Italiana potrebbe comportare l'incremento dei cosiddetti "scarti o margini di garanzia", con riflessi negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

L'esposizione nei confronti degli Stati Sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2019 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 787.110 mila Euro (contro un dato al 31 dicembre 2018 pari a 592.729 mila Euro) e rappresenta l'8,03% del totale dell'attivo e 9,66% sul totale delle attività finanziarie (per la definizione si rimanda alle voci 20 e 30 degli schemi di bilancio) al 31 dicembre 2019. In particolare, l'esposizione verso Stati Sovrani è costituita nella quasi totalità da titoli emessi dallo Stato Italiano.

In maggior dettaglio, l'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2019

comprende titoli di debito per 784.849 mila Euro; alla stessa data, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso altri Paesi UE e Paesi extra UE comprendono titoli di debito per 2.261 mila Euro.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte B della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio 2019.

3.3.5. Rischio operativo

L'Emittente è esposto a diversi tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi gli errori operativi connessi alla compravendita titoli e/o strumenti finanziari derivati e quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informativi, informatici o di telecomunicazione, in particolare, in connessione con la migrazione dei medesimi sistemi informativi, come di seguito descritto. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati affinché tali rischi connessi alle proprie attività siano quanto più possibile tenuti sotto controllo.

Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi e metodologie potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati dell'Emittente e sul servizio offerto alla clientela.

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni e insiti nell'operatività dell'Emittente. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite, ed i rischi di perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi informativi e informatici, attacchi *cyber*, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, l'impatto di pandemie che possa ripercuotersi in mancata continuità operativa. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio giuridico mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si segnala che nel settembre 2018 i sistemi informatici di Banca Akros sono confluiti sui sistemi informatici di Gruppo.

Il rischio operativo (comprensivo del rischio legale e fiscale) ed il rischio reputazionale che si associa tipicamente all'attività di *Investment Banking*, di strutturazione di prodotti finanziari, commercializzazione di prodotti strutturati, di *hedging*, e nell'attività di intermediazione e ricerca azionaria, è presente in tutta l'*industry* che conduce tali attività, stanti le tematiche anche di natura contrattuale, di *pricing* e di gestione dei *payoff* strutturati, le istanze di trasparenza e di potenziali conflitti di interesse.

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo della società, con perdita lorda maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di rilevazione pari o posteriore al 1° gennaio 2010.

È emerso che le categorie di eventi prevalenti in termini di impatto riguardano i fenomeni relativi a:

- pratiche commerciali, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- processi, con perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi nonché a perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente dispone di procedure di mitigazione e contenimento dei rischi operativi finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi. Tuttavia, tali procedure adottate dall'Emittente potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare i rischi che potrebbero manifestarsi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni sul rischio operativo si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 5 – Rischi operativi" della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2019, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.3.6. *Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Banco BPM, è soggetto a un'articolata regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore), trasparenza (si rimanda anche alla direttiva 2014/65/UE "MiFID II").

Eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità degli stessi limitandone l'esposizione ai rischi.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di nuove discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in un'ottica prospettica, potrebbero condizionare negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

Per ulteriori informazioni sulla normativa a cui è soggetto l'Emittente si rinvia al Capitolo 4, paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente".

Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2019 si confermano adeguati i livelli di patrimonializzazione e i *solvency ratios*: i Fondi Propri ai fini di Vigilanza, al netto delle "deduzioni", ammontano a 547.085 mila Euro, le attività di rischio ponderate sono pari a 1.915.101 mila Euro, il *Common Equity Tier1 ratio*, il *Tier 1 capital ratio* e il *Total capital ratio* sono pari al 28,57% (32,84% al 31.12.2018) e il *Leverage ratio* è pari al 13,53% (16,88% al 31.12.2018), ampiamente superiori ai limiti regolamentari. La riduzione di tali indici rispetto ai valori dello scorso esercizio è principalmente dovuta all'incremento delle deduzioni apportate ai Fondi Propri, in particolare per la parte riveniente dalle posizioni nette lunghe su titoli azionari di emittenti finanziari (banche e assicurazioni).

La Banca assicura il costante monitoraggio, anche in ottica prospettica, dell'adeguatezza dei livelli di capitale rispetto alle esigenze dell'attività svolta, con particolare riferimento ai previsti interventi che riguardano l'estensione del modello interno per i rischi di mercato che dovrà includere anche la componente di rischio specifico sulla posizione in titoli di debito, tra cui la c.d. componente "I.R.C." (*Incremental Risk Charge*), che, a parità di condizioni operative della Banca, produrrà un aggravio dei coefficienti patrimoniali per i rischi di mercato. Inoltre, le modifiche alla disciplina dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato e di controparte (c.d. *Fundamental review of the trading book*) potranno determinare ulteriori aggravii in termini di assorbimento di capitale regolamentare.

Si segnala altresì che Banca Akros è stata sottoposta allo SREP nell'ambito del più ampio processo che coinvolge la Capogruppo. A tal riguardo, si segnala che in data 11 dicembre 2019 la BCE ha comunicato al Banco BPM la propria definitiva decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che il Banco BPM è tenuto a rispettare in via continuativa a partire dall'esercizio 2020.

Tenuto conto dei requisiti SREP, del requisito previsto per le istituzioni a rilevanza sistemica (pari per il 2020 allo 0,13%) e della riserva di capitale anticiclica stabilita dalle competenti autorità nazionali per le esposizioni nei confronti dei Paesi nei quali il Gruppo opera (pari allo 0,005%), il Gruppo Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2020 secondo i criteri transitori in vigore, a livello consolidato, i seguenti *ratio*

patrimoniali:

- CET1 ratio: 9,385%;
- Tier 1 ratio: 10,885%;
- Total Capital ratio: 12,885%.

Tuttavia, si segnala che, con lettera dell'8 aprile 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, BCE ha deciso di emendare la sopracitata decisione presa nel dicembre 2019, stabilendo che il requisito SREP pari al 2,25% deve essere mantenuto da Banco BPM per il 56,25% come Common Equity Tier 1 (CET1) e per il 75% come Tier 1 Capital (Tier 1).

Pertanto, i requisiti minimi che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2020, a partire dal 12 marzo 2020 e fino a nuova comunicazione, sono i seguenti:

- CET1 ratio: 8,401%;
- Tier 1 ratio: 10,323%;
- Total Capital ratio: 12,885%.

Si precisa che la BCE non ha invece identificato la necessità di imporre a Banca Akros il rispetto di ratio patrimoniali aggiuntivi o specifici rispetto a quelli previsti da Basilea III (come recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV e dal Regolamento 575/2013, c.d. CRR) per l'anno 2019.

Al 31 marzo 2020 il Common Equity Tier 1 *ratio phased-in* della Capogruppo era in leggero decremento, imputabile principalmente alla riduzione delle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva causata dall'andamento negativo dei mercati registrato nel mese di marzo in concomitanza con l'insorgere dell'emergenza sanitaria Covid-19, in parte bilanciato da una leggera contrazione delle attività ponderate per il rischio.

In relazione alla diffusione del COVID-19 in Europa e al suo impatto sull'economia, si segnala che la BCE e l'EBA hanno adottato alcune misure al fine di garantire che le banche continuino a finanziare l'economia reale permettendo di assorbire gli effetti di eventuali shock temporanei. In particolare, in data 12 marzo 2020 la BCE ha – tra l'altro - deciso di (i) azzerare, temporaneamente, i *buffer* di conservazione del capitale (CCB), e la *Capital Guidance* (P2G), (ii) introdurre talune misure di supporto specifiche volte a ridurre temporaneamente i *buffer* anticiclici di capitale e (iii) consentire la parziale copertura dei requisiti di capitale (P2R) con strumenti AT1/T2, anticipando quanto previsto nella CRD V da gennaio 2021. Si ricorda che la medesima comunicazione della BCE consente alle banche di operare al di sotto del limite minimo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).

L'Emittente è impegnato a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti. L'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

3.3.7. Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (schema obbligatorio e schema volontario)

L'Emittente è tenuto a fornire le risorse finanziarie necessarie al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016). Nel corso dell'esercizio 2019, la contribuzione ordinaria al FITD è stata pari a 16 mila Euro, la contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione è stata pari a 1.033 mila Euro e, nel mese di maggio 2019, sono state altresì richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a 378 mila Euro.

Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività dell'Emittente e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* –“**DGSD**”) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* –“**BRRD**”) del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare la risoluzione degli intermediari, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

La contribuzione ordinaria al FRU per l'esercizio 2019 ammonta a 1.033 mila Euro (1.436 mila Euro erano i contributi ordinari di competenza dell'esercizio 2018). Al riguardo si precisa che per il 2019, così come per l'esercizio precedente, Banca Akros non si è avvalsa della possibilità di ottemperare alla richiesta mediante l'assunzione di un impegno irrevocabile al pagamento (cosiddetti “*IPC - Irrevocable Payment Commitments*”). La contribuzione ordinaria al FITD, addebitata nel conto economico del 2019 ammonta a 16 mila Euro (14 mila Euro era stata la contribuzione richiesta per l'esercizio 2018).

Da ultimo, si segnala che nel mese di maggio 2019 sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare pari a 378 mila Euro (nel 2018 erano stati richiesti contributi addizionali per 538 mila Euro), per far fronte alle esigenze finanziarie connesse con gli interventi di risoluzione effettuati anteriormente all'avvio del FRU.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed Evoluzione dell'Emittente

Con riferimento alle principali attività societarie che hanno caratterizzato l'esercizio 2019 e gli eventi rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019 si segnala quanto segue:

In data **5 febbraio 2019** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, *inter alia*, il recepimento dell'aggiornamento del framework metodologico di staging assignment (relativamente alla sola componente quantitativa) e di fine-tuning dei parametri di PD utilizzati per il calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) nella piattaforma IFRS 9.

Nella seduta del **4 aprile 2019**, a esito delle deliberazioni dei competenti Organi della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, *inter alia*, la proposta di integrazione dei corrispettivi all'incarico di revisione legale dei conti conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per gli esercizi dal 2018 al 2024 in conseguenza del più ampio perimetro di attività che la Banca ha assunto con l'acquisizione del ramo CIB di Banca Aletti.

In data **1 agosto 2019** il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio semestrale 2019. Nella stessa seduta il Consiglio ha nominato il nuovo Referente aziendale della Funzione Compliance. Sempre nella seduta del 1 agosto sono state approvate, da parte del Consiglio di Amministrazione, alcuni aggiornamenti dei parametri IFRS9. Da ultimo, si segnala che il Consiglio ha deliberato in merito agli accordi infragruppo per lo svolgimento dei servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini.

In data **26 settembre 2019** il Consiglio ha proceduto con la nomina di due nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Akros, mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., nelle persone di Edoardo Ginevra, Chief Financial Officer di Banco BPM, e Carlo Bianchi, Chief Lending Officer di Banco BPM. Nella medesima seduta la Banca ha deliberato in merito alla possibilità di porre in essere gli adempimenti burocratici prodromici alla libera prestazione di servizi e notifiche in altri Paesi dell'Unione Europea ai sensi dell'art. 39, par. 1, della Direttiva 2013/36/EU. Da ultimo, si segnala che il Consiglio ha proceduto con la nomina del nuovo Responsabile della Funzione Audit di Banca Akros che viene anche nominato componente dell'Organismo di Vigilanza della Banca.

In data **16 ottobre 2019** il Consiglio ha proceduto all'accertamento dei requisiti dei due Amministratori cooptati il 26 settembre 2019 e del Responsabile della Funzione Audit di Banca Akros, nella sua veste di componente dell'Organismo di Vigilanza di Banca Akros. Sempre nella seduta del 16 ottobre, il Consiglio ha deliberato un aggiornamento del plafond relativo all'emissione di prestiti obbligazionari di Banco BPM sottoscrivibili da Banca Akros e finalizzati all'impiego della liquidità riveniente dal collocamento di certificates.

In data **18 dicembre 2019** il Consiglio ha deliberato in merito al nuovo plafond relativo all'emissione di titoli obbligazionari di Banco BPM sottoscrivibili da Banca Akros e finalizzati all'impiego della liquidità riveniente dal collocamento di certificates relativamente all'anno 2020. Sempre nella seduta del 18 dicembre, il Consiglio ha deliberato in merito ai servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini tra Banco BPM S.p.A., Banca Aletti & C. S.p.A. e Banca Akros S.p.A..

In data **3 marzo 2020** il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM S.p.A. ha approvato il Piano Industriale 2020-2023 del Gruppo.

In data **26 marzo 2020**, Moody's, a riflesso del deterioramento del contesto operativo dovuto alla crisi da COVID-19 scoppiata in Italia e del potenziale rischio di impatti negativi che l'agenzia prevede per il sistema bancario nazionale (con particolare riferimento ai *Baseline Credit Assessment* degli istituti), ha comunicato delle azioni di rating su quindici banche italiane. In tale ambito, Moody's ha confermato tutti i

rating assegnati a Banco BPM S.p.A., fatta eccezione per l'Outlook sul rating di lungo termine dei depositi, che è passato da Stabile a Negativo.

In data **2 aprile 2020** Banco BPM S.p.A. ha comunicato che, nell'ambito di una revisione dei rating bancari italiani, DBRS Morningstar ha confermato tutti i rating assegnati a Banco BPM e all'Emittente – tra cui l'Issuer Rating di Lungo Termine a BBB (low) e di Breve Termine a R-2 (middle), così come i rating sui Depositi a BBB/R-2 (high) – e ha rivisto i Trend dei rating a lungo e a breve termine del Gruppo da 'Stabile' a 'Negativo'. Questa decisione riflette l'opinione dell'agenzia di rating secondo cui l'emergenza COVID-19 porterà a un deterioramento del contesto operativo in Italia, che potrebbe avere effetti sul profilo finanziario della Banca.

In data **7 maggio 2020**, Banco BPM S.p.A. ha comunicato (i) le iniziative adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e (ii) la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 marzo 2020, non sottoposta a revisione contabile, che ha chiuso l'esercizio in utile. Il Banco BPM ha evidenziato come il primo trimestre dell'esercizio 2020 sia stato influenzato dall'emergenza internazionale connessa all'epidemia da COVID-19. In tale contesto, il Gruppo ha assunto una serie di misure di sostegno.

Il risultato netto finanziario registrato nel corso del primo trimestre 2020 è stato influenzato dall'effetto relativo alle plusvalenze da valutazione registrate sulle passività finanziarie valutate al *fair value* (quali le emissioni di certificates di Banca Akros), il cui valore si è ridotto a seguito del peggioramento del merito creditizio del Gruppo. Per contro, il risultato netto finanziario al 31 marzo 2020 ha scontato, in negativo, la generalizzata flessione delle quotazioni delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Nel solo mese di marzo 2020, l'aggiornamento delle quotazioni di mercato ha comportato, infatti, la rilevazione di minusvalenze nette.

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Akros S.p.A..

4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano (R.E.A.) al numero 858967 ed è iscritto all'Albo delle Banche con il numero 5328. L'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Bancario Banco BPM**") iscritto, come tale, all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 237 dal 1 gennaio 2017.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) dell'Emittente è 549300GRXFI7D6PNEA68.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente, costituito come società di intermediazione mobiliare in data il 3 aprile 1973, è stato iscritto all'Albo delle Banche in data 6 febbraio 1997 con provvedimento n. 7167. Ai sensi dell'art. 4 del suo Statuto, la sua durata è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente

L'Emittente è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo cui opera, in forma di società per azioni.

La sede sociale della Banca si trova in Viale Eginardo 29, 20149 Milano – tel. 02 434441. Il sito internet dell'Emittente è www.bancaakros.it. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Banco BPM, è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore), trasparenza.

Tra la normativa regolamentare significativa per l'attività dell'Emittente, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), oggetto di recente revisione (Direttiva 879/2019/UE – “**BRRD II**”), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie ed introduce il principio del “*bail-in*” o “*salvataggio interno*”. In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell'istituto bancario possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all'importo di Euro 100.000.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dello stesso potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del *bail-in* potrebbe comportare ulteriori impatti quali, ad esempio, una maggiore onerosità della raccolta.

Provvedimenti di rilievo sono, inoltre:

- gli accordi di Basilea III, principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono – a partire dal 2019 - per le banche, l'introduzione della riserva di conservazione di capitale (c.d. “*capital conservation buffer*”, vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il *Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio* ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, (ii) il *Tier 1 ratio* ad almeno all'8,5% delle attività ponderate per il rischio e (iii) il *Total Capital ratio* ad almeno il 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (*Leverage Ratio*), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%.

- il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. “**CRR II**”);
- la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (cd. “**CRD V**”) per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativi imposti agli enti creditizi;
- la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o “**DGSD**”) del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. “**SRMR**”), recentemente modificato dal Regolamento 2019/877/UE che sarà applicabile dal 20 dicembre 2020 (“**SRMR II**”): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Iniziative italiane ed europee in materia di *provisioning* dei crediti deteriorati:

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida “definitive” – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni *non performing*. In questo contesto, si sottolinea quanto segue:

- il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. *best practices* a livello continentale;
- le banche sono esortate ad attuare strategie ambiziose ma realistiche – ivi incluse anche le dismissioni – per la riduzione degli NPL;
- le linee guida costituiscono le basi per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche (per il tramite dei *joint supervisory teams*); la governance è uno degli aspetti considerati.

La BCE si attende la piena adesione delle banche alle linee guida emanate (peraltro immediatamente applicabili), coerentemente con la gravità e la portata delle consistenze di NPL nei rispettivi portafogli, senza tuttavia prescrivere obiettivi quantitativi per la riduzione degli NPL. Al contrario, richiede alle banche di elaborare una strategia inclusiva di una serie di opzioni fra cui ad esempio politiche di recupero degli NPL, *servicing* e vendita di portafogli.

Si ritiene che le indicazioni della BCE influenzeranno significativamente le prassi contabili già diffuse e, inoltre, è possibile che l’allineamento delle strategie delle *policy* e dei processi, anche valutativi, attualmente applicati alle “*best practice*” identificate dalla BCE, comporti impatti anche significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo di appartenenza e/o dell’Emittente.

Tra le misure poste in essere per contenere lo stock di *non-performing exposures* (“NPE”) presso le banche europee, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati dall’obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l’eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall’altro a sostanziare l’attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all’ambito prudenziale, si segnala:

- “*Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*” – parzialmente modificato dalla comunicazione BCE (“*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*”) datata 22 agosto 2019 – emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, a partire dal 2021 potrebbero comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare.

L’addendum introduce un livello minimo di accantonamenti prudenziali dei crediti *non performing*, differenziati in funzione delle garanzie che assistono tali crediti e dalla loro fascia di anzianità, prevedendo il raggiungimento del 100% di accantonamenti prudenziali al termine del secondo anno per i crediti non garantiti e al settimo anno per i crediti garantiti. L’addendum pubblicato in data 15 marzo 2018 dalla BCE integra le linee guida sugli NPL, di natura qualitativa, pubblicate il 20 marzo 2017, precisando le aspettative di vigilanza della BCE con riferimento ai livelli di accantonamento ritenuti prudenti per gli NPL classificati come tali a partire dal 1° aprile 2018. L’applicazione dell’addendum sarà verificabile da parte della BCE, nell’ambito del processo SREP 2021, a valere sui requisiti patrimoniali relativi al 31 dicembre 2020.

Con le modifiche introdotte il 22 agosto 2019 con propria comunicazione (“*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*”), la BCE allinea le aspettative della Vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali al calendario e alle griglie stabilite dalla CRR II, avendo però come ambito di riferimento le esposizioni erogate prima del 26 aprile 2019 e classificate NPE dopo l’1 aprile 2018. È previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie

aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II.

- “*Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate*”: il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche. Il trattamento delle NPE nell’ambito del primo pilastro si applica appieno: 1) per le NPE non garantite, dopo 3 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; 2) per le NPE garantite con garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, dopo 9 anni dalla classificazione come esposizione deteriorate e 3) per le altre NPE garantite, dopo 7 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate. Inoltre, specifica percorsi di convergenza verso la piena applicazione per le esposizioni garantite e non garantite con meno di 3/7/9 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate.
- “*Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni*”: gli orientamenti, pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, sub-consolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare la governance ed un assetto organizzativo della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento.
- “*Orientamenti EBA relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione*”: gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.
- “*Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione*”: si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all’impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l’EBA ha segnalato che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente Risk Appetite.

Misure volte a fronteggiare l’impatto sulle banche del virus “COVID-19”:

- In data 10 marzo 2020 è divenuto operativo l’Accordo tra ABI e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l’allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti (e relativi elementi accessori tra cui i contratti derivati) alle imprese danneggiate dall’emergenza epidemiologica “COVID-19”. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing.
- In data 11 marzo 2020, l’ESMA (*European Securities and Markets Authority*) ha formulato le seguenti raccomandazioni rivolte ai partecipanti al mercato per la gestione dei possibili impatti del COVID-19 sui mercati finanziari:
 - (i) *Business Continuity Planning*: tutti gli operatori dei mercati finanziari, comprese le infrastrutture, devono essere pronti ad applicare i loro piani di emergenza (*contingency plans*), compreso l’impiego di misure di continuità operativa, per garantire la continuità operativa in linea con gli obblighi normativi;
 - (ii) *Market disclosure*: gli emittenti devono comunicare al più presto qualsiasi informazione rilevante riguardante gli impatti del COVID-19 sulle loro attività, sulle loro prospettive o

sulla loro situazione finanziaria in conformità con gli obblighi di trasparenza ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation*, MAR);

- (iii) *Financial reporting*: gli emittenti devono assicurare trasparenza sugli impatti reali e potenziali di COVID-19, per quanto possibile sulla base di una valutazione sia qualitativa che quantitativa della loro attività, della loro situazione finanziaria e dei risultati economici nella loro relazione finanziaria di fine esercizio 2019, se questi non sono ancora stati finalizzati o altrimenti nell'informativa finanziaria infrannuale;
 - (iv) *Fund management*: i gestori dei fondi devono continuare ad applicare i requisiti in materia di gestione del rischio e reagire di conseguenza.
- In data 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha adottato un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento a favore di famiglie, imprese e banche e per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale. Tali misure comprendono la conduzione temporanea di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) aggiuntive, applicando condizioni considerevolmente più favorevoli nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni OMRLT-III in essere nel corso di detto periodo, nonché una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività sino alla fine del 2020.
 - In data 17 marzo 2020 è stato adottato il Decreto Cura Italia. Il Decreto Cura Italia, volto a fornire una risposta, anche sul piano economico-finanziario, alla situazione di emergenza, si articola in cinque titoli: Titolo I - *Misure di potenziamento del Sistema sanitario nazionale* (artt. 1-18); Titolo II - *Misure a sostegno del lavoro* (artt. 19-48); Titolo III - *Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario* (artt. 49-59); Titolo IV - *Misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese* (artt. 60-71); Titolo V - *Ulteriori disposizioni* (artt. 72-127).
Il Decreto Cura Italia contiene, *inter alia*, la previsione di “moratorie” o più in generale di periodi di sospensione delle rate dei mutui (e relativi elementi accessori tra cui i contratti derivati) al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un'ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia.
 - In data 25 marzo 2020 EBA ha pubblicato un chiarimento per spiegare una serie di ulteriori aspetti interpretativi relativi alla classificazione dei prestiti in default, all'individuazione e al trattamento delle esposizioni *forborne*, alle moratorie sul debito e ai servizi di pagamento “contactless”.
 - In data 27 marzo 2020, l'Organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato una serie di misure per assicurare ulteriore capacità operativa a banche e autorità di vigilanza in risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le misure prevedono la proroga di un anno (i.e. all'1° gennaio 2023) dei termini di attuazione del “pacchetto” Basilea III:
 - (i) con riferimento all'attuazione delle misure di valutazione del rischio di Basilea III finalizzate nel dicembre 2017 (invece, le disposizioni transitorie di accompagnamento per il c.d. output floor sono state prorogate di un anno al 1° gennaio 2028);
 - (ii) con riferimento all'attuazione del quadro rivisto sul rischio di mercato, finalizzato nel gennaio 2019;
 - (iii) con riferimento all'attuazione degli obblighi di informativa del c.d. III pilastro, finalizzati nel dicembre 2018.
 - In data 27 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall'effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti.
 - In data 8 aprile 2020 è stato approvato il Decreto Liquidità, con cui sono state adottate misure eccezionali per garantire la liquidità alle imprese e, inoltre, sono stati approvati alcuni strumenti specifici, in parte analoghi a quelli di altri stati e suggeriti nello statement del CERIL (“*Conference on European Restructuring and Insolvency Law*”), per favorire la gestione delle società e delle procedure concorsuali nel periodo di emergenza sanitaria.

- In data 16 aprile 2020 (BCE - “*Temporary relief for capital requirements for market risk*”), la Banca Centrale Europea ha annunciato una potenziale temporanea riduzione dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, consentendo alle banche di adeguare la componente di vigilanza di tali requisiti, con il fine di rispondere agli straordinari livelli di volatilità registrati nei mercati finanziari dallo scoppio del coronavirus (COVID-19): oltre ad attenuare la prociclicità, tale misura mira a mantenere la capacità delle banche di fornire liquidità al mercato e di proseguire le attività di *market making*. Con questa decisione, la BCE consente di ridurre il moltiplicatore qualitativo del rischio di mercato - stabilito dalle Autorità di Vigilanza – al fine di compensare l'eventuale aumento osservato di un altro fattore, il moltiplicatore quantitativo (derivante dalle verifiche di *backtesting*), che può aumentare quando la volatilità del mercato è stata superiore a quanto previsto dal modello interno della banca.
- In data 28 aprile 2020, la Commissione europea ha comunicato l'adozione di alcune misure per le banche tese ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese all'interno dell'Unione europea e ad attenuare l'impatto economico del COVID-19.

In particolare, il pacchetto di misure comprende:

- una comunicazione interpretativa con la quale la Commissione incoraggia le banche e le autorità di vigilanza ad avvalersi della flessibilità nell'ambito della disciplina UE contabile e prudenziale. Ad esempio, la comunicazione conferma ed incentiva l'utilizzo della flessibilità offerta dalle norme UE per quanto riguarda le moratorie pubbliche e private sui rimborsi dei finanziamenti (Guidelines dell'EBA del 2 aprile 2020), evidenzia gli ambiti in cui le banche sono invitate ad agire responsabilmente, rinunciando a distribuire dividendi agli azionisti o adottando un approccio prudente nel versamento delle remunerazioni variabili e, infine, ricorda l'aiuto che può essere offerto ad imprese e cittadini mediante servizi digitali; e
- una proposta di modifica al Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*). La Commissione propone misure “rapide” e mirate, di carattere temporaneo, che prevedono un adattamento del calendario di applicazione dei principi contabili internazionali in relazione ai requisiti di capitale delle banche, un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi, il rinvio della data di applicazione della riserva del coefficiente di leva finanziaria e la modifica delle modalità di esclusione di determinate esposizioni dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria.
- In data 19 maggio 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. “Decreto rilancio”) che introduce misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

4.1.5. Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si è verificato alcun evento recente nella vita dell'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6. Rating attribuiti all'Emittente

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all'Emittente i seguenti giudizi di rating:

Agenzia di rating	Lungo termine sui depositi ^I /Trend ^{III}	Breve termine sui depositi ^{II} /Trend ^{III}	Lungo termine sul debito senior e Rating emittente di lungo termine ^I /Trend ^{III}	Breve termine sul debito e Rating emittente di breve termine ^{II} /Trend ^{III}	Support Assessment ^{IV}	Data ultimo aggiornamento

DBRS	BBB ⁽¹⁾ /Negativo o	R-2 (high)/Negativo o	BBB (low)/Negativo o	R-2 (middle)/Negativo	SA1	2 aprile 2020
------	-----------------------------------	-----------------------------	----------------------------	--------------------------	-----	------------------

- I. I rating di lungo termine di DBRS forniscono un'opinione sul rischio di default, vale a dire sul rischio che un emittente non soddisfi le proprie obbligazioni finanziarie secondo i termini di emissione di tale obbligazione. I rating si basano su considerazioni di natura quantitativa e qualitativa attinenti all'emittente e al relativo ranking delle pretese creditorie.
- L'analisi di rating di DBRS inizia con una valutazione del merito di credito fondamentale dell'emittente, tenendo conto dei rischi di quest'ultimo relativi all'attività svolta e alla natura finanziaria. Basandosi su un'analisi che utilizza metodologie, *policy* e procedure attinenti, DBRS assegna un rating all'emittente (*Issuer Rating*) che indica la sua valutazione della probabilità di default. I rating assegnati ai titoli (*secured* o *unsecured*) possono essere superiori, inferiori o uguali all'*Issuer Rating* di una dato emittente. L'*Issuer Rating* è quindi il punto di riferimento utilizzato nell'assegnazione dei rating ai singoli titoli di debito di un emittente; tipicamente, al debito più *senior* delle società *investment grade* viene assegnato un rating uguale all'*Issuer Rating* (l'*Issuer Rating* è altresì il punto di riferimento per i rating dei *commercial paper* e delle *preferred share*). Si noti che in molte giurisdizioni DBRS non si aspetta che gli strumenti subordinati di una banca beneficino di un sostegno sistemico; pertanto, per questi titoli, il punto di riferimento non è l'*Issuer Rating*, bensì l'*Intrinsic Assessment* (si rimanda alla nota successiva). Tipicamente, DBRS assegna alle banche un *Issuer Rating* dello stesso livello dell'*Intrinsic Assessment*. Laddove sussista l'aspettativa di un sostegno sistemico tempestivo per le obbligazioni *senior*, o per le banche in giurisdizioni con schemi di risoluzione che prevedono una maggiore protezione delle obbligazioni *senior*, gli *Issuer Rating* possono essere superiori di uno o più *notch* al livello dell'*Intrinsic Assessment*;
- Per quanto riguarda il debito *senior*, generalmente, DBRS valuta tale debito in linea con l'*Issuer Rating*, salvo nel caso in cui sussistano rischi specifici degli strumenti di debito *senior* di una data banca o specificità dello schema risolutivo che richiedono un diverso approccio. In questa tabella, il rating del debito *senior* si riferisce al debito *senior unsecured Preferred*.
- Il Rating dei depositi si riferisce ai depositi *wholesale* o istituzionali non assistiti da garanzie e, attualmente, è in linea con il rating attribuito al debito *senior* nella maggior parte delle giurisdizioni. Comunque, stanti recenti cambiamenti nella legislazione e nelle regole di alcuni stati, DBRS ha anche assegnato a quei depositi *wholesale*, che beneficiano di una sufficiente "preference" e "seniority", rating di un gradino superiore al debito *senior*.
- Tutte le categorie di rating, eccettuate "AAA" e "D", contengono anche le sottocategorie "(high)" e "(low)". L'assenza della designazione "(high)" o "(low)" indica che il rating si situa a metà della categoria.
- II. Il rating del debito a breve termine fornisce un parere sul rischio che un emittente non assolva tempestivamente le proprie obbligazioni finanziarie a breve termine. I rating si basano su considerazioni di natura quantitativa e qualitativa attinenti all'emittente e sul relativo ranking delle pretese creditorie. Per le definizioni di depositi, *Issuer Rating* e debito *senior*, si rimanda alla nota precedente.
- Solo le categorie di rating "R-1" e "R-2" sono ulteriormente denotate dalle sotto-categorie "(high)", "(middle)" e "(low)".
- III. I *Trend* dei rating forniscono una guida orientativa ai pareri di DBRS riguardanti l'*outlook* di un rating. I *Trend* rientrano in tre categorie: "Positivo", "Stabile" o "Negativo". Queste indicano la direzione in cui, secondo DBRS, potrebbe muoversi il rating qualora perdurino le circostanze attuali, o, in alcuni casi, indica come il rating si rapporta al settore di *Corporate Finance*, a meno che l'emittente non affronti le difficoltà. Spesso è il *Trend* del rating, anziché un cambiamento immediato del rating, a riflettere le pressioni o i benefici iniziali di un ambiente in evoluzione. Un *Trend* Positivo o Negativo non indica un cambiamento imminente del rating, bensì una maggiore probabilità che il rating possa cambiare in futuro rispetto al caso in cui, invece, al titolo sia assegnato un *Trend* Stabile. In generale, le condizioni che portano all'assegnazione di un *Trend* Positivo o Negativo si risolvono entro un periodo di dodici mesi. Tuttavia, in alcuni casi emergono nuovi fattori che possono portare al mantenimento di un *Trend* Positivo o Negativo, anche al chiarirsi o alla risoluzione dei fattori originari. DBRS generalmente rende noti eventuali cambiamenti alla base del *Trend* Positivo o Negativo.
- IV. Il *Support Assessment* indica la valutazione dell'eventuale sostegno interno da parte di una controllante/gruppo o dell'eventuale sostegno sistemico da parte di entità governative.

AAA		Qualità creditizia massima. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è eccezionalmente alta ed è improbabile che sia influenzata negativamente da eventi futuri.
AA	high	Qualità creditizia superiore. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è considerata alta. La qualità creditizia differisce lievemente da AAA. È improbabile che sia significativamente vulnerabile a eventi futuri.
	-	
	low	
A	high	Qualità creditizia buona. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è sostanziale, ma di qualità creditizia inferiore rispetto a AA. Può essere vulnerabile a eventi futuri, ma determinati fattori negativi sono considerati gestibili.
	-	
	low	
BBB	high	Qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è considerata accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri.
	-	
	low	
BB	high	Qualità creditizia speculativa, inferiore al livello investment grade (non-investment grade). La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie è incerta. Vulnerabile a eventi futuri.
	-	
	low	
B	high	Qualità creditizia altamente speculativa. Forte incertezza circa la capacità di soddisfare le obbligazioni finanziarie.
	-	
	low	
CCC, CC, C	high	Qualità creditizia altamente speculativa accentuata. Rischio di default sulle obbligazioni finanziarie. Vi è poca differenza tra queste tre categorie, sebbene i rating CC e C si applichino normalmente alle obbligazioni considerate ad alta probabilità di default, o subordinate a obbligazioni con rating nel range da CCC a B. Alle obbligazioni che non sono tecnicamente in default, ma per le quali il default è considerato inevitabile, può essere assegnato un rating di categoria C.
	-	
	low	
D		Quando l'emittente ha presentato istanza di fallimento, insolvenza o scioglimento ovvero in caso di mancato soddisfacimento di un'obbligazione trascorso il periodo di grazia, può verificarsi un downgrade a categoria D. Inoltre, DBRS può ricorrere al Default Selettivo, SD (Selective Default), qualora siano impattati solo alcuni titoli, come nel caso di un "distressed exchange".

Scala dei rating di breve termine

R-1	high	Qualità creditizia massima. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è eccezionalmente alta ed è improbabile che sia negativamente influenzata da eventi futuri.
	middle	Qualità creditizia superiore. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è molto alta. La qualità creditizia differisce in misura modesta da R-1 (high). È improbabile che sia significativamente vulnerabile a eventi futuri.
	low	Qualità creditizia buona. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è sostanziale. La solidità complessiva non è altrettanto favorevole delle altre categorie di rating. Può essere vulnerabile a eventi futuri, ma i fattori negativi identificati sono considerati gestibili.
R-2	high	Fascia alta della qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri.

	middle	Qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri o può essere esposta ad altri fattori che potrebbero ridurre la qualità creditizia.
	low	Fascia bassa della qualità creditizia adeguata. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è accettabile. Può essere vulnerabile a eventi futuri. Sono presenti difficoltà che potrebbero influire sulla capacità dell'emittente di assolvere tali obbligazioni.
R-3		Fascia più bassa della qualità creditizia adeguata. Esiste la capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza. Può essere vulnerabile a eventi futuri e la certezza di assolvere tali obbligazioni potrebbe essere impattata da svariati sviluppi.
R-4		Qualità creditizia speculativa. La capacità di pagamento delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza è incerta.
R-5		Qualità creditizia altamente speculativa. Forte incertezza circa la capacità di assolvere le obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza.
D		Quando l'emittente ha presentato istanza di fallimento, insolvenza o scioglimento ovvero in caso di mancato soddisfacimento di un'obbligazione trascorso il periodo di grazia, può verificarsi un downgrade a categoria D. Inoltre, DBRS può ricorrere al Default Selettivo, SD (Selective Default), qualora siano impattati solo alcuni titoli, come nel caso di un "distressed exchange".

Scala di valutazione del Support Assessment

SA1	Internal Support – Notching assegnato a partire dalla Controllante	Si utilizza questa categoria quando il rating della controllata è stabilito principalmente in base al sostegno interno fornito dalla controllante o da altre entità all'interno dell'organizzazione bancaria.
SA2	Atteso Sostegno Sistemico Tempestivo – Lieve innalzamento rispetto all'IA	Si applica questa categoria alle banche per le quali ci si aspetta una forma di sostegno sistemico tempestivo da parte di entità governative. Tale sostegno è tipicamente di un notch, se il rating del soggetto erogatore del sostegno è superiore all'IA. Il notch per il sostegno è limitato dal rating del soggetto erogatore del sostegno esterno.
SA3	Non Atteso Sostegno Sistemico Tempestivo – Nessun innalzamento rispetto a IA	Questa categoria è per le banche per le quali DBRS non si aspetta un sostegno sistemico o non è sufficientemente fiduciosa circa l'imminenza, o la forma, di un sostegno sistemico tempestivo in caso di necessità da aggiungere notch per il sostegno sistemico.
SA4	Potenziale Soggetto Erogatore di Sostegno Interno – Abbassato dall'IA dalla Controllante	Questa categoria si applica a una banca controllata i cui rating sono abbassati rispetto al suo IA in ragione della sua posizione all'interno di un gruppo bancario con un rating inferiore. Questo effetto negativo deriva dal rischio potenziale di drenaggio delle risorse finanziarie o altra pressione negativa su una controllata in conseguenza del suo rapporto con la controllante e con il gruppo nel suo insieme.

Fonte: DBRS Morningstar

DISCLAIMER: trattasi di traduzione in italiano delle definizioni utilizzate dalle agenzie di rating.

Per maggiori dettagli sulle definizioni e sulle scale dei rating di DBRS Morningstar si rimanda alla documentazione ufficiale pubblicata dall'agenzia di rating.

Si riporta di seguito un breve resoconto delle più recenti revisioni, da parte di DBRS, dei rating attribuiti all'Emittente e alla sua Capogruppo:

- DBRS Morningstar

DBRS, in data 2 aprile 2020, nell'ambito di un'azione di rating su 9 banche italiane a riflesso della crisi innescata dal Covid-19, ha confermato i seguenti rating di Banco BPM e di Banca Akros; (i) l'Issuer Rating e il Rating sul debito senior a lungo termine a "BBB (low)" e l'Issuer Rating e il rating sul debito a breve termine a "R-2 (middle)", con Trend da stabile a negativo; (ii) il Rating di lungo termine sui depositi

e il Rating di breve termine sui depositi rispettivamente a “BBB” e “R-2 (high)”, con Trend da stabile a negativo. Contestualmente, la Capogruppo Banco BPM ha visto confermati sia l’Intrinsic Assessment a “BBB (low)” che il Support Assessment a “SA3” e Banca Akros ha visto confermato il Support Assessment a SA1, in considerazione del fatto che la stessa si conferma una componente fondamentale del *franchise* di Banco BPM, ciò implicando l’aspettativa prevedibile di un forte supporto da parte della Capogruppo. Con riferimento a Banco BPM, l’agenzia di rating evidenzia che il peggioramento dei Trend sui rating di lungo e breve termine riflette il deterioramento del contesto operativo dovuto alla diffusione del Covid-19, che metterà sotto pressione la redditività, la qualità degli attivi e il bilancio di Banco BPM. Secondo DBRS, l’impatto della pandemia sui principali indicatori economico-finanziari di Banco BPM emergerà nei prossimi trimestri, con effetti che potrebbero protrarsi anche nel medio-lungo periodo, a seconda dell’evoluzione del contagio; se la pandemia dovesse durare a lungo, potrebbero intensificarsi le pressioni sul rating della Banca. DBRS sottolinea inoltre che Banco BPM ha compiuto notevoli progressi nella riduzione dello stock di crediti deteriorati e nel rafforzamento della sua posizione di mercato e del suo *franchise*. Tuttavia, la redditività rimane modesta e il difficile contesto operativo delle regioni maggiormente colpite dalla pandemia (Lombardia e Veneto), dove Banco BPM è fortemente esposto, potrebbe mettere ulteriormente sotto pressione la redditività (debole crescita degli impieghi, minori commissioni, maggiore costo del rischio) e la qualità degli attivi dello stesso. I rating continuano poi ad essere sostenuti da una adeguata posizione patrimoniale, con ampi cuscinetti rispetto ai requisiti regolamentari, che dovrebbe aiutare Banco BPM a fronteggiare eventuali impatti del deterioramento della qualità del credito a livello di crescita di attivi di rischio ponderati. Infine, anche se l’agenzia continua a ritenere solida la posizione di *funding* e liquidità di Banco BPM, segnala che l’azione di rating tiene anche conto delle più difficili condizioni di *funding* attese per via della crisi, anche se mitigate dai programmi di sostegno offerti dalla BCE (soprattutto TLTRO).

Il Trend negativo significa che un miglioramento dei rating nel breve termine è ritenuto improbabile da DBRS (tuttavia l’agenzia segnala che il Trend potrebbe tornare a Stabile, se Banco BPM riuscisse a dimostrare, nonostante il Coronavirus, un sostenuto miglioramento delle ‘core revenues’ e un limitato impatto sulla qualità degli attivi) e che il rating potrebbe peggiorare se si dovessero registrare una significativa riduzione della redditività, una inversione nel percorso di miglioramento della qualità del credito e un significativo indebolimento della posizione patrimoniale.

Precedentemente, DBRS, in data 21 novembre 2019, aveva confermato i seguenti rating di Banco BPM e di Banca Akros: (i) l’Issuer Rating e il Rating sul debito senior a lungo termine a “BBB (low)” e l’Issuer Rating e il rating sul debito a breve termine a “R-2 (middle); (ii) il Rating di lungo termine sui depositi a “BBB” e il Rating di breve termine sui depositi a “R-2 (high)”. I Trend su tutti i rating di lungo e di breve termine di Banco BPM e di Banca Akros erano stati confermati a stabile. Contestualmente, la Capogruppo Banco BPM aveva visto confermati sia l’Intrinsic Assessment a “BBB (low)” che il Support Assessment a “SA3” e Banca Akros aveva visto confermato il Support Assessment a SA1. La valutazione dell’agenzia di rating rifletteva i progressi compiuti da Banco BPM nella riduzione dello stock di crediti deteriorati e nel rafforzamento della sua posizione di capitale, nonché nel miglioramento della sua struttura operativa e del *franchise*. Tuttavia, lo stock di crediti deteriorati era ritenuto ancora elevato rispetto alla media europea, mentre la redditività modesta, principalmente a causa della debolezza dei ricavi. A giudizio dell’agenzia di rating, un indebolimento della posizione patrimoniale e l’incapacità di migliorare la redditività e la qualità degli asset rappresentavano pressioni sui rating di Banco BPM.

Per maggiori dettagli sulle ragioni che sono alla base dei giudizi di rating emessi da DBRS, si invitano gli investitori a consultare i comunicati stampa e i report emessi dall’agenzia stessa.

Le informazioni riguardanti i rating aggiornati dell’Emittente sono disponibili e consultabili sul sito internet della Capogruppo Banco BPM <https://gruppo.bancobpm.it/>. L’Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del rating rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

4.1.7. Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente intervenuti dall’ultimo esercizio finanziario

L’Emittente attesta che, dalla data di chiusura dell’ultimo esercizio finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente.

4.1.8. Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

L'Emittente non è tenuto al rispetto degli indicatori di liquidità a livello individuale ma solo a livello di Gruppo.

La liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati: al 31 dicembre 2019 entrambi gli indicatori regolamentari LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR - *Net Stable Funding Ratio*, adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, si collocano ben al di sopra dei requisiti minimi previsti a regime dal Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU.

A fine dicembre 2019, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale, disponibili a pronti (al netto dell'*haircut*) e non utilizzate, risulta pari a Euro 19,9 miliardi. A queste si aggiungono Euro 5,6 miliardi di liquidità in eccesso depositata presso la Banca Centrale ed Euro 1,6 miliardi di attività di elevata qualità prestate ad altre controparti ed accessibili nel breve termine. Alle riserve di liquidità sopra descritte si affiancano Euro 2,7 miliardi (al netto di specifici *haircut* definiti internamente) di altri titoli non stanziabili presso la banca centrale.

Il *Loan to Deposit Ratio* (LTD), calcolato come rapporto tra i finanziamenti verso clientela e la raccolta diretta, è pari al 96,7% a fine dicembre 2019 (98,8% a fine dicembre 2018).

La rete commerciale, costituita dagli sportelli del Gruppo e dei consulenti finanziari, si conferma una fonte stabile e affidabile di provvista: a fine dicembre 2019 essa rappresenta l'87,1% dei 105,6 miliardi di raccolta diretta al netto dei PCT (88,3% a fine dicembre 2018).

La partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento della BCE (MRO/TLTRO II/TLTRO III) a fine dicembre 2019 ammonta a 20,8 miliardi di euro (in riduzione di 0,5 miliardi rispetto a fine 2018).

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività del Gruppo Banco BPM

5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente

L'Emittente, prima dell'intervenuta fusione tra Banco Popolare e BPM, esercitava nell'ambito del gruppo BPM, le attività di *Investment Banking* e *Private Banking*.

A seguito della predetta operazione di fusione, in conformità al modello industriale del nuovo Gruppo, Banco BPM (la "**Capogruppo**") svolge il ruolo di indirizzo strategico e di gestione dei rischi strutturali connessi alle attività di finanza; le attività di *Investment Banking*¹ sono concentrate in Banca Akros; e le attività di *Private Banking* e *Wealth Management* sono accentrate in Banca Aletti. In particolare, il modello organizzativo adottato dal nuovo Gruppo prevede l'accentramento delle posizioni di rischio:

- sulla Capogruppo per i portafogli di investimento in titoli primariamente per la generazione di margine di interesse;
- sulla controllata Banca Akros per le posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati regolamentati, *over the counter*, cartolarizzati ed altre attività finanziarie; in particolare: (i) le posizioni di rischio rivenienti dalla negoziazione sul mercato secondario dei titoli obbligazionari emessi dal Gruppo; (ii) le posizioni di rischio relative alle operazioni in derivati *over the counter* perfezionate dalle Banche del Gruppo con la propria clientela.

Si ricorda inoltre che, a seguito del perfezionamento della fusione tra BPM e Banco Popolare, in data 24 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente aveva deliberato l'approvazione di due progetti di scissione parziale proporzionale senza rapporto di concambio, che prevedevano: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* di competenza di Banca Aletti; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*, di competenza dell'Emittente. A tal fine, la Banca Centrale Europea ha rilasciato il provvedimento autorizzativo con comunicazione datata 18 ottobre 2017. In data 20 e 21 novembre 2017, le assemblee straordinarie, rispettivamente, di Banca Akros e Banca Aletti hanno approvato i due progetti di scissione.

L'assegnazione da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* è divenuta efficace a decorrere dal 1 aprile 2018, mentre l'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* è divenuta efficace con decorrenza dal 1 ottobre 2018.

Si evidenzia che, a partire dalla data di decorrenza dell'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente, i *certificates* emessi da Banca Aletti in quel momento in circolazione sono stati assegnati a Banca Akros. Pertanto, tali *certificates* sono da intendersi come emessi da Banca Akros. Inoltre, Banca Akros è subentrata a pieno diritto a Banca Aletti nella titolarità degli elementi attivi e passivi e dei rapporti giuridici ad essa assegnati relativi al ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, come descritti nel dettaglio nel progetto di scissione, ai sensi dell'articolo 2506 *bis* del Codice Civile.

¹ A tal proposito si segnala che per "*investment banking*" vengono prioritariamente intese le attività di raccolta ordini, negoziazione sui mercati in conto proprio e al servizio della clientela diretta (*Private*, *Corporate* ed *Istituzionale*), della clientela della Capogruppo e delle altre società del Gruppo e di consulenza finanziaria. Per "*private banking*" l'offerta di prodotti e servizi per la clientela private del Gruppo tramite lo sviluppo di strategie di vendita che ottimizzino l'efficienza e l'efficacia commerciale elevando la "*customer satisfaction*".

In data 17 gennaio 2019 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Banco BPM di SGS e BP Property Management. Tale operazione è avvenuta secondo la procedura semplificata di cui all'art. 2505 c.c. che disciplina la fusione di società interamente possedute dall'incorporante, per effetto dell'acquisto da parte della Capogruppo, nel mese di gennaio, delle quote delle due società consortili detenute dalle altre società del Gruppo. La fusione ha avuto decorrenza giuridica dall'11 febbraio 2019 a seguito dell'iscrizione dell'atto di fusione nei competenti Registri delle Imprese; gli effetti contabili e fiscali sono anticipati al 1° gennaio 2019. La fusione è avvenuta senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro e determina l'estinzione delle società incorporate dal Gruppo Bancario Banco BPM con decorrenza dall'11 febbraio 2019. In virtù di quanto sopra descritto, si precisa che in data 17 gennaio 2019 Banca Akros ha trasferito alla Capogruppo le azioni detenute in SGS al controvalore di libro pari a 5.034 mila Euro.

Da ultimo si rileva che:

- nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2017 si è provveduto alla esternalizzazione di attività in precedenza svolte da Banca Akros presso SGS e la Capogruppo. In particolare sono state accentrate in SGS (successivamente incorporata in Banco BPM) le funzioni aziendali operative di *Information Technology* (inclusiva, tra l'altro, della Sicurezza Logica e della *Business Continuity*) e di *Operations* (comprendente di *Back/Middle Office*); in Capogruppo, le principali funzioni amministrative e di controllo (*Risk management*, Audit, Amministrazione e Bilancio, *Compliance*, Legale, Organizzazione, ecc.); e
- nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2018 è stata deliberata l'esternalizzazione presso Banca Akros S.p.A. delle attività di Banco BPM e BPM S.p.A. delle attività svolte dai *sales* e dagli specialisti delle attività di *hedging*.

Servizi di investimento

Banca Akros è autorizzata a prestare i seguenti servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del TUF: negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; e (vii) consulenza in materia di investimenti.

Indicazione dei nuovi prodotti o delle nuove attività significative

Non vi sono nuovi prodotti e/o nuove attività significative forniti e/o esercitate dall'Emittente rispetto alle attività del 2019.

Principali mercati

L'operatività dell'Emittente è in maniera prevalente svolta sul mercato finanziario italiano ed europeo.

In tale contesto si segnalano i positivi risultati conseguiti nell'attività di intermediazione azionaria in conto terzi sui mercati domestici, ove la Banca si posiziona al terzo posto (dal quarto) tra gli intermediari italiani ed esteri attivi sui mercati azionari di Borsa Italiana, con una quota di mercato in crescita pari al 9,82% (7,45% nel 2018, fonte: Assosim), grazie anche all'integrazione in Banca Akros dell'attività di intermediazione di Banca Aletti.

Sui mercati dei certificates e degli ETF la Banca si posiziona al secondo posto con una quota di mercato del 25,47% (26,24% nel 2018) sul SEDEX e del 10,37% (10,97% nel 2018) su ETFPLUS.

Sul Mercato AIM-Italia, il mercato delle PMI, notevolmente cresciuto negli ultimi anni, Banca Akros si posiziona al quinto posto con una quota di mercato di quasi l'11%.

È positivamente proseguita l'operatività anche sul mercato Equiduct, gestito da Börse Berlin dove Banca Akros risulta essere il primo operatore italiano.

L'attività sui mercati azionari, sviluppata con il supporto di un servizio di equity research di elevata qualità, anche per il tramite di ESN – European Securities Network LLP (la partnership nella ricerca e negoziazione azionaria costituita con altre banche di investimento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati azionari nazionali) e grazie all'organizzazione di numerosi road shows (quasi 100 nel 2019, erano stati 61 nel 2018) che hanno visto la compartecipazione di aziende e di investitori istituzionali italiani ed esteri, ha anche contribuito al successo dei collocamenti effettuati dalla stessa area “Brokerage”, sul mercato primario, di IPOs originate dall'area “Investment Banking”. Le sinergie fra “Brokerage” e “Investment Banking”, evidenti anche nel primario obbligazionario, sono alla base del buon esito di numerose iniziative del 2019.

Nell'attività di specialist e corporate broker per emittenti quotati sui mercati di Borsa Italiana si registra, a fine anno, un numero totale di mandati in essere in forte crescita rispetto a fine 2018 (12 nuovi mandati) e pari a 44, coerentemente all'evoluzione normativa introdotta da Mifid II.

Nell'attività di intermediazione in conto terzi sui mercati dei derivati regolamentati di Borsa Italiana, Banca Akros si colloca al primo posto nelle Opzioni sull'Indice FTSE Mib, con una quota di mercato del 23,65% (12,93% nel 2018) e al terzo posto nel mercato dei Futures su indice, con una quota di mercato del 3,56% (settimo posto con una quota del 2,72% nel 2018).

Sul mercato tedesco EUREX dei derivati regolamentati su equity e bonds, Banca Akros è membro diretto e si conferma tra i principali operatori domestici.

La Banca ha raggiunto nel 2019, per la prima volta, la prima posizione assoluta nell'intermediazione sul mercato italiano dei Bonds quotati anche grazie al contributo di SABE, il sistema proprietario per la ricerca automatica della best execution dinamica che risponde ai dettami di MIFID II, al servizio della clientela del Gruppo e di oltre 100 intermediari, attivi anche nel trading on-line; al riguardo è positivamente proseguita l'acquisizione di clientela istituzionale estera.

In termini di volumi intermediati in conto terzi sui bonds, nel corso del 2019 la classifica elaborata da Assosim posiziona Banca Akros al primo posto sui seguenti mercati obbligazionari: DomesticMOT (terzo posto nel 2018), EuroMOT, ExtraMOT, ed HiMTF con quote di mercato rispettivamente pari al 19,26%, al 26,70%, al 29,13% e al 26,11%; al secondo posto sul mercato EuroTLX, con il 17,95%. Le quote di mercato sui bond sono in crescita rispetto all'anno 2018: se si guarda all'insieme dei mercati obbligazionari, Banca Akros assume, come detto, la prima posizione assoluta, con una quota di mercato di circa il 20%.

È positivamente proseguita l'attività sul mercato tedesco dei derivati energetici EEX, nonché sul mercato francese Powernext dei derivati sul gas, con un andamento in deciso sviluppo dei volumi intermediati per conto della clientela attiva in operazioni di negoziazione e copertura dei rischi nei relativi settori di operatività.

5.2 Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente

Le informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente di cui al Paragrafo 5.1.1 (*“Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente”*) del presente Capitolo 5 (*“Panoramica delle attività”*) si basano su Assosim (Fonte: Rapporto ANNO 2019 Dati sui volumi di negoziazione delle Associate – Area *Compliance, Markets & Operations* 27 gennaio 2020) e sui dati rinvenuti dal Bilancio di esercizio 2019.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo

L'Emittente è una banca facente parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**"). Banco BPM è la società capogruppo operativa del Gruppo, con funzioni di indirizzo, governo e controllo del Gruppo, che esercita anche le funzioni di direzione e coordinamento.

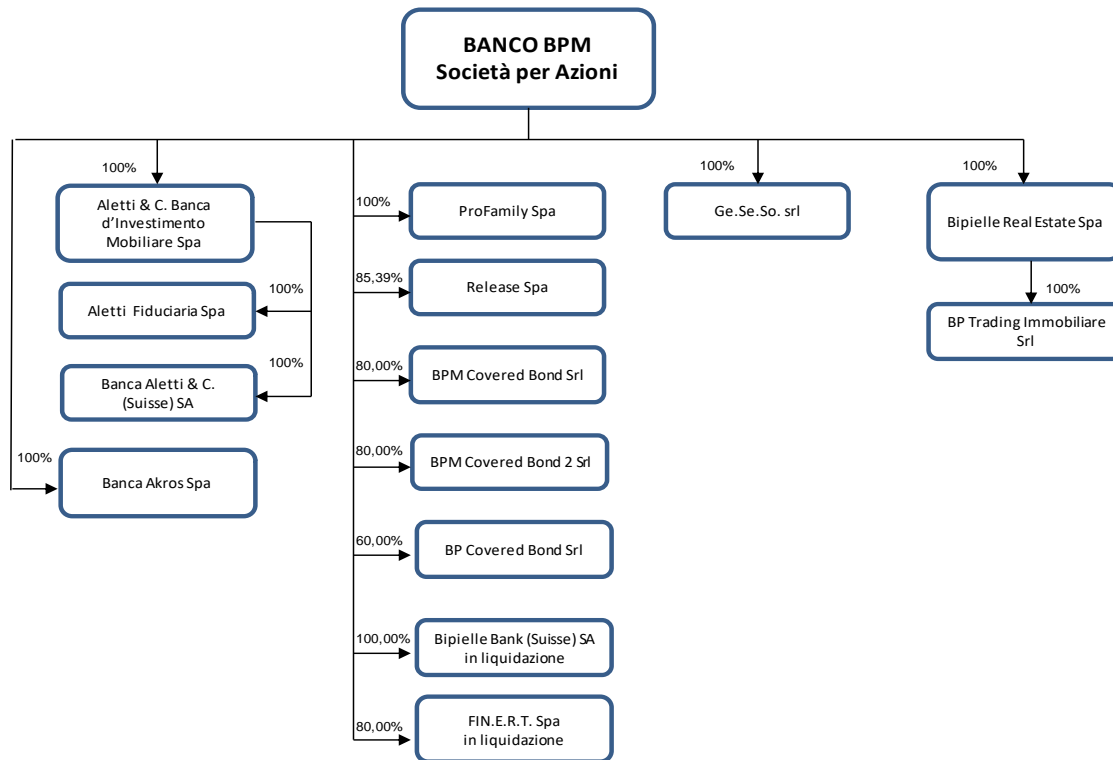
Le principali attività del Gruppo sono divise in tre aree principali:

- attività bancaria tradizionale: oltre all'evoluzione digitale e alla semplificazione dei processi, l'attività bancaria tradizionale è focalizzata sullo sviluppo della clientela e del *cross selling*, mediante un'offerta differenziata per segmenti di clientela di prodotti e servizi adeguati alle diverse esigenze;
- attività di corporate & investment banking: divisione dedicata che persegue obiettivi di aumento della *share of wallet* dei servizi a valore aggiunto, crescita nel *corporate hedging & advisory*, sviluppo di sinergie delle predette attività (svolte nel Gruppo, prevalentemente, da Banca Akros) con la Funzione Corporate e con il segmento Imprese della Capogruppo e con le attività di *private banking* (svolta nel Gruppo, prevalentemente, da Banca Aletti);
- attività di *private banking*: offerta di un ampio catalogo di prodotti e servizi, con l'evoluzione del modello di business da gestione degli investimenti a gestione patrimoniale e con collaborazione e *cross selling* con la Funzione Corporate e con il segmento Imprese.

Più in dettaglio, il modello di *business* del gruppo è articolato su tre assi principali:

- (i) un modello di banca commerciale, dedicata alla clientela *mass market, affluent e small business*, caratterizzata da un modello distributivo multicanale e da un'offerta completa di prodotti e servizi bancari;
- (ii) un modello di servizio per la clientela *Corporate* e Imprese fondato su unità di business dedicate ed una stretta collaborazione con la nuova *investment bank* del gruppo a marchio Banca Akros;
- (iii) una Banca dedicata al servizio di tutta la clientela "*private*" del gruppo, che fa leva sul *brand* di Banca Aletti (terza *private bank* del Paese per numero di clienti e masse amministrato, fonte: elaborazione sulla base di dati AIPB).

Si riporta di seguito lo schema rappresentativo della struttura organizzativa del Gruppo Banco BPM.



6.2 Dipendenza all'interno del Gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM, che ne detiene una partecipazione diretta pari al 100% del capitale sociale.

La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento in tutti gli ambiti, anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate.

Banca Akros è la società del Gruppo nella quale sono accentrate le competenze di Corporate & Investment Banking.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2019, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente ad eccezione di quanto indicato in relazione alla diffusione del COVID-19 e delle ripercussioni negative dello stesso sull'economia, sui mercati finanziari e quindi sulle opportunità di *business* che potrebbero incidere sulla *performance* dell'Emittente.

L'Emittente attesta altresì che dal 31 dicembre 2019, data della fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto indicato in relazione all'emergenza COVID-19 e agli impatti dello stesso sul contesto macroeconomico e di settore sottostante al Piano Industriale approvato dalla Capogruppo lo scorso 3 marzo.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili dell'Emittente, né queste sono comunque altrimenti fornite dall'Emittente.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente

9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione

L'Emittente adotta il sistema di amministrazione tradizionale (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) di cui all'articolo 2380, primo comma, del Codice Civile.

In data 6 maggio 2020 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Akros S.p.A. attualmente in carica è composto da undici membri.

La tabella che segue elenca nome, carica, deleghe attribuite e principali attività svolte al di fuori dell'Emittente (ove significative riguardo all'Emittente) dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME, COGNOME E CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
<p>Graziano Tarantini Presidente</p> <p>(confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)</p>	<p>Avvocato in Milano</p> <p>Consigliere di amministrazione Capfin S.p.A.</p> <p>Consigliere di amministrazione BFS Partner S.p.A.</p>
<p>Domenico Pimpinella Vice-Presidente</p> <p>(nominato in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)</p>	<p>Direttore Generale della Fondazione ENPAM</p>
<p>Marco Turrina Amministratore Delegato e Direttore Generale</p> <p>(confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)</p>	<p>Membro del Comitato Investimenti Wise Sgr</p> <p>Vice Presidente di ASSOSIM – Associazione Italiana degli Intermediari Mobiliari</p>
<p>Walter Ambrogi Consigliere</p> <p>(nominato in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)</p>	
<p>Carlo Bianchi Consigliere</p> <p>(confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)</p>	<p><i>Chief Lending Officer</i> di Banco BPM S.p.A.</p>
<p>Michele Cerqua Consigliere</p> <p>(nominato in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)</p>	
<p>Paola Galbiati Consigliere</p> <p>(nominato in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)</p>	<p>Professoressa <i>Corporate Finance</i> presso Università Bocconi</p> <p><i>European Expert Evaluator</i> per progetti European Commission Horizon 2020</p> <p>Consigliere di amministrazione di Unieuro S.p.A.</p>
<p>Luca Manzoni Consigliere</p> <p>(confermato nella carica</p>	<p>Responsabile Corporate di Banco BPM S.p.A.</p>

in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	
Luca Montebugnoli Consigliere (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Presidente e Amministratore Delegato di Best Union Company S.p.A.
Giordano Riello Consigliere (nominato in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Consigliere di Amministrazione RPM S.p.A. Presidente di NPLUS S.r.l. Vice Presidente - Giovani Imprenditori di Confindustria
Bruno Siracusano Consigliere (confermato nella carica in data 6 maggio 2020, per il triennio 2020 – 2022)	Consigliere di amministrazione di LUZ S.r.l

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano, allo stato e sulla base della documentazione a disposizione dell'Emittente, in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, conformi ai criteri di competenza e correttezza.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Amministrazione saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Akros S.p.A., i membri del Consiglio di Amministrazione sopra indicati sono tutti domiciliati presso la sede sociale di Banca Akros.

Alla data del Documento di Registrazione non è stato nominato un Comitato Esecutivo.

9.1.2 Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale di Banca Akros S.p.A. attualmente in carica, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 4 aprile 2019, è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio sindacale dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME, COGNOME E CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Marcello Priori Presidente (confermato nella carica in data in data 4 aprile	Presidente del Collegio Sindacale di Banco BPM S.p.A. Sindaco Effettivo di Bipiemme Assicurazioni S.p.A. Sindaco Effettivo di Banca Aletti S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Bipiemme Vita S.p.A.

2019, per il triennio 2019 – 2021)	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di F2A S.p.A. Consigliere di amministrazione di Vivigas S.p.A. Sindaco Effettivo di Carrefour Italia S.p.A. Sindaco Effettivo di Carrefour Property Italia S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Carrefour Italia Finance S.r.l.</p>
<p>Maria Luisa Mosconi Sindaco effettivo</p> <p>(confermata nella carica in data in data 4 aprile 2019, per il triennio 2019 – 2021)</p>	<p>Sindaco Effettivo di Banco BPM S.p.A. Sindaco Effettivo di SIS Compagnia di Assicurazioni S.p.A. Sindaco Effettivo di SNAM S.p.A.</p>
<p>Anna Maria Sanchirico Sindaco effettivo</p> <p>(confermata nella carica in data in data 4 aprile 2019, per il triennio 2019 – 2021)</p>	<p>Sindaco Effettivo di NSA S.p.A. Sindaco Effettivo di NSA MF S.p.A. Sindaco Effettivo di NSA Soluzioni Assicurative S.p.A. Sindaco Effettivo di Calliope Finance Srl in liquidazione Sindaco Effettivo di SER-VIZ S.p.A.</p>
<p>Antonio Assenso Sindaco supplente</p> <p>(confermato nella carica in data in data 4 aprile 2019, per il triennio 2019 – 2021)</p>	<p>Revisore dei conti della Casa della Solidarietà Coop Revisore Legale di Com. E – Comunicazione & Editoria S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Credsec S.p.A. Sindaco Effettivo di Dahlia TV S.p.A. in liquidazione Sindaco Effettivo di Euromec S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Porpora S.p.A. Revisore Legale di Gestioni Scolastiche Soc. Coop. a r.l. Sindaco Effettivo di Immobiliare Credit Securization S.r.l. Sindaco Effettivo di Miki Travel Agency Italia S.r.l. Sindaco Effettivo di VDG Rem S.r.l.</p>
<p>Claudia Rossi Sindaco Supplente</p> <p>(confermata nella carica in data in data 4 aprile 2019, per il triennio 2019 – 2021)</p>	<p>Sindaco Effettivo ANIMA Holding S.p.A. Presidente Collegio Sindacale di Invitalia Global Services S.p.A.</p>

L'attuale Collegio è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 4 Aprile 2019.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e risultano, allo stato e sulla base della documentazione a disposizione dell'Emittente, in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Akros S.p.A. i membri del Collegio Sindacale sopra indicati sono domiciliati presso gli uffici di Banca Akros S.p.A., in Milano.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente, e i propri interessi privati e/o altri obblighi. I componenti degli Organi di amministrazione, direzione e controllo della Banca sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui un esponente contraiga obbligazioni direttamente o indirettamente con la banca che amministra, dirige o controlla;
- articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-*bis* del Codice Civile (operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate. Relativamente alle operazioni con parti correlate, l'Emittente ha provveduto a recepire, in conformità alle iniziative nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, il Regolamento "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate" deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM.

Per informazioni complete sulle operazioni con parti correlate si rinvia al Capitolo 3, paragrafo 3.3.2 "Rischio di credito", sottoparagrafo "Rischio di concentrazione" e alla Parte H della Nota Integrativa contenuta nel Bilancio 2019 ("Operazioni con parti correlate").

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente Documento di Registrazione, Banca Akros S.p.A. è interamente posseduta dalla capogruppo Banco BPM S.p.A..

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto di conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto – nel presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, sottoposti alla revisione legale dei conti. L'Emittente non redige il bilancio a livello consolidato, ma solo a livello individuale.

Lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché i relativi criteri contabili e note esplicative relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 (accessibile al seguente hyperlink: https://www.bancaakros.it/media/991330/bilancio-akros_2019_web_completo_finale-1.pdf) ed al 31 dicembre 2018 (accessibile al seguente hyperlink: https://www.bancaakros.it/media/991223/bilancio_akros_2018_deposito.pdf), con le relative certificazioni dei revisori, possono essere consultati in forma integrale rispettivamente nei fascicoli di bilancio, alle seguenti pagine:

Informazioni Finanziarie	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Stato Patrimoniale	pag. 59	pag. 57
Conto Economico	pag. 60	pag. 58
Prospetto della redditività complessiva	pag. 61	pag. 59
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pagg. 62 - 63	pagg. 60 - 61
Rendiconto finanziario	pagg. 64 - 65	pagg. 62 - 63
Nota Integrativa	pagg. 67 – 263	pagg. 65 – 289
Relazione della Società di Revisione	pagg. 289 – 295	pagg. 309 – 317

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali

Si segnala che l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Le informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi 2019 e 2018 sono state sottoposte a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha rilasciato le rispettive relazioni senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa, le quali sono incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.2 Fatta eccezione per i dati riferibili ai bilanci relativi agli esercizi 2019 e 2018, il presente Documento di Registrazione non contiene, né incorpora mediante riferimento, informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

11.3.3 Il presente Documento di Registrazione, oltre alle informazioni finanziarie presenti nei relativi bilanci al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018 sottoposti a controllo da parte dei revisori dell'Emittente, contiene anche ai paragrafi 3.3.3 "Rischio di liquidità dell'Emittente" e 4.1.8 "Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente" dati presenti nel bilancio consolidato 2019 del

Gruppo, sottoposto a revisione contabile, e nella situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 marzo 2020, non sottoposta a revisione contabile.

11.3.4 Alla data del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie disponibili sottoposte a revisione legale dei conti sono aggiornate al 31 dicembre 2019.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrati

11.4.1. *Procedimenti giudiziari e contenziosi in generale*

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale, consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di risarcimento danni, nullità, annullamento, inefficacia o conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrati da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali, cause passive e reclami con la clientela ammontano complessivamente al 31 dicembre 2019 a 227 mila Euro (rispetto ai 278 mila Euro al 31 dicembre 2018) a fronte di un "petitum" sostanzialmente coincidente. Tra queste si segnala quella sorta nei confronti del Mercato EUREX, peraltro già conclusasi in data 31 gennaio 2020 con una sanzione a carico della Banca di Euro 5.000.

11.4.1.1. *Procedimenti giudiziari derivanti dall'assegnazione di attività e passività componenti il ramo d'azienda oggetto dell'operazione di scissione parziale*

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non è parte di procedimenti giudiziari e/o arbitrati da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso con riferimento alle attività e passività componenti il ramo d'azienda investment banking e/o operatività a queste correlata. In virtù dell'assegnazione del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking*, la quale è divenuta efficace a decorrere dal 1 ottobre 2018, Banca Akros è subentrata in pieno diritto a Banca Aletti nella titolarità degli elementi attivi e passivi e dei rapporti giuridici ad essa assegnati relativi al ramo d'azienda, descritti nel dettaglio nel progetto di scissione, come disciplinato dall'articolo 2506 *bis* del Codice Civile, di guisa che Banca Akros può continuare senza soluzioni di continuità nell'esercizio dei diritti ad essa assegnati per effetto della scissione. Resta altresì fermo il principio stabilito dall'art. 2506 *quater* c. 3 del Codice Civile, circa la responsabilità solidale di entrambe le banche per i debiti della banca scissa non soddisfatti dalla banca cui fanno carico. La responsabilità per i debiti preesistenti l'operazione di scissione, la cui destinazione è individuata nel progetto di scissione, è diretta e illimitata per la banca a cui i debiti fanno carico, e sussidiaria e limitata al valore effettivo del patrimonio netto, assegnato ovvero rimasto, per l'altra banca. Poiché si tratta di una scissione parziale consistente nel trasferimento di parte del patrimonio di Banca Aletti a favore di Banca Akros, tale trasferimento si traduce in una fattispecie effettivamente traslativa che comporta l'acquisizione da parte di Banca Akros di valori patrimoniali prima non esistenti nel suo patrimonio. Detto trasferimento si configura come una successione a titolo particolare. Pertanto ove vi fossero contenziosi in essere, sorti prima del trasferimento del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, si potrà applicare la disciplina dell'articolo 111 del codice di procedura civile, con conseguente facoltà dell'Emittente di spiegare intervento in giudizio e di impugnare le sentenze eventualmente avverse pronunciate contro Banca Aletti.

11.4.2. *Accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza*

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banco BPM e l'Emittente sono oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

In particolare, nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism*, il Gruppo Banco BPM è soggetto alla vigilanza della BCE; con riferimento a specifiche tematiche quali ad esempio il rispetto della normativa antiriciclaggio o la trasparenza, l'attività di vigilanza è di competenza diretta della Banca d'Italia.

L'attività di vigilanza comporta lo svolgimento di ordinarie e ricorrenti verifiche ispettive principalmente presso la sede della Capogruppo (“*on site inspection*”) a cui si affiancano attività di verifica “a distanza”, condotte attraverso scambi informativi strutturati e continuativi piuttosto che attraverso richieste specifiche di documentazione e approfondimenti tematici.

1) Processo di valutazione SREP

In data 11 dicembre 2019 la BCE ha comunicato al Banco BPM la propria definitiva decisione riguardante i ratio patrimoniali minimi che il Banco BPM è tenuto a rispettare in via continuativa a partire dall'esercizio 2020.

Tenuto conto dei requisiti SREP, del requisito previsto per le istituzioni a rilevanza sistemica (pari per il 2020 allo 0,13%) e della riserva di capitale anticiclica stabilita dalle competenti autorità nazionali per le esposizioni nei confronti dei Paesi nei quali il Gruppo opera (pari allo 0,005%), il Gruppo Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2020 secondo i criteri transitori in vigore, a livello consolidato, i seguenti ratio patrimoniali:

- CET1 ratio: 9,385%;
- Tier 1 ratio: 10,885%;
- Total Capital ratio: 12,885%.

Tuttavia, si segnala che, con lettera dell'8 aprile 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, BCE ha deciso di emendare la sopracitata decisione presa nel dicembre 2019, stabilendo che il requisito SREP pari al 2,25% deve essere mantenuto da Banco BPM per il 56,25% come Common Equity Tier 1 (CET1) e per il 75% come Tier 1 Capital (Tier 1).

Pertanto, i requisiti minimi che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2020, a partire dal 12 marzo 2020 e fino a nuova comunicazione, sono i seguenti:

- CET1 ratio: 8,401%;
- Tier 1 ratio: 10,323%;
- Total Capital ratio: 12,885%.

2) Accertamenti ispettivi

Banca Centrale Europea

Nel contesto di razionalizzazione e uniformazione delle metodologie, dei processi e dei sistemi informativi all'interno del Gruppo, è stata ottenuta, nella seconda metà del 2018, una nuova validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza del modello interno sui rischi di mercato per Banca Akros, che ha sostituito il precedente modello interno adottato da quest'ultima.

Con riferimento al requisito patrimoniale IMA (*Internal Model Approach*), l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno “Target” per i rischi di mercato di Capogruppo a Banca Akros, a decorrere dalla *Final Decision* (lettera del 20 agosto 2018, susseguente all'ispezione TRIM).

Nel corso del 2019 è stata inoltre presentata all'Autorità di Vigilanza la richiesta di estensione del modello interno sui rischi di mercato al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio cambio del *banking book*.

A tal proposito, in data 14 maggio 2019 (a seguito di specifica istanza di cambio del modello presentata da Capogruppo in data 30 Aprile 2019) è stata avviata dalla BCE l'ispezione “*internal model investigation*” IMI-2019-ITBPM-4145 con l'obiettivo di verificare, per Banco BPM e Banca Akros, l'estensione del modello

interno per il rischio di mercato alle categorie di rischio Cambio del *Banking Book* e rischio specifico sugli strumenti di debito, con riferimento alle grandezze Var, Stressed VaR e IRC. La fase *on-site* dell'ispezione si è conclusa in data 19 luglio 2019; allo stato la Capogruppo è in attesa della *Final Letter*.

Il gruppo Banco BPM, nell'ambito dell'ordinaria attività di supervisione è sottoposto a numerose verifiche, *on site* o a distanza; le altre attività ispettive del Gruppo relative ad ambiti che non hanno visto il diretto coinvolgimento dell'Emittente si sono per la maggior parte già concluse con il rilascio delle c.d. "*Final follow up letter*" o delle "*Decision*" attraverso le quali la BCE comunica le azioni correttive richieste in relazione agli ambiti di miglioramento rilevati. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano evidenziato ambiti di miglioramento nel contesto dei processi esaminati, il Gruppo ha posto in essere specifici piani di azione correttivi.

CONSOB

In data 29 aprile 2020 la Consob ha comunicato all'Emittente l'avvio di un procedimento sanzionatorio, in merito al mancato adempimento degli obblighi di tempestiva segnalazione della Banca alla Trade Repository, nonché in merito alla mancata tempestiva adozione di adeguati presidi a verifica della regolare segnalazione dei contratti derivati alle stesse Trade Repository, come stabilito dalla normativa Emir. Il procedimento è a tutt'oggi in corso di definizione.

Con riferimento alle sopracitate ispezioni per le quali la Banca e/o la Capogruppo è in attesa di una decisione definitiva, si rammenta, inoltre, che – con comunicato stampa del 20 marzo 2020, relativo alle misure adottate in relazione all'emergenza COVID-19 – la BCE ha comunicato il posticipo di 6 mesi nell'emissione di tutte le decisioni relative agli accessi ispettivi e di validazione dei modelli, nonché la sospensione della verifica di compliance alle misure qualitative SREP.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell' Emittente

Non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente, dopo il 31 dicembre 2019, data dell'ultimo bilancio approvato e pubblicato, sottoposto a revisione contabile.

12 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale sociale

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a 39.434 mila Euro diviso in 39.433.803 azioni ordinarie del V.N. di Euro 1 cadauna.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://www.bancaakros.it/menu-prodotti/la-banca/struttura-societaria.aspx>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito come società di intermediazione mobiliare in data il 3 aprile 1973.

L'Emittente è iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano (R.E.A.) al numero 858967 ed è iscritto all'Albo delle Banche con il numero 5328.

Il vigente statuto è stato iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano il 31 maggio 2018.

Ai sensi dell'articolo 2 del proprio statuto, l'Emittente ha ad oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e rispettivamente applicabili: (I) l'attività di negoziazione su valori mobiliari, strumenti finanziari e divise e le attività di intermediazione mobiliare in genere; (II) il compimento di tutte le operazioni e dei servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Società può emettere obbligazioni, titoli, valori o strumenti di debito, conformemente alle vigenti disposizioni normative.

Lo statuto dell'Emittente è reperibile sul proprio sito internet al seguente indirizzo: <https://www.bancaakros.it/menu-informativa/governance/documentazione-legale.aspx>

13 PRINCIPALI CONTRATTI

Alla data del presente Documento di Registrazione, non vi sono contratti conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per i membri del Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che intende emettere.

14 DOCUMENTI DISPONIBILI

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale e sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it i seguenti documenti:

1. Statuto vigente dell'Emittente:
<https://www.bancaakros.it/menu-informativa/governance/documentazione-legale.aspx> ;
2. il presente Documento di Registrazione e suoi eventuali supplementi:
<https://www.bancaakros.it/menu-informativa/bilanci-e-prospetti/prospetti.aspx>;
3. bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:
https://www.bancaakros.it/media/991330/bilancio-akros_2019_web_completo_finale-1.pdf;
4. bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:
https://www.bancaakros.it/media/991223/bilancio_akros_2018_deposito.pdf;
5. bilancio consolidato 2019 del Gruppo:
https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-esercizio-2019.pdf
6. comunicato stampa del 7 maggio 2020 relativo (i) alle iniziative adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e (ii) alla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 31 marzo 2020, non sottoposta a revisione contabile:
https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2020_05_07-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2020.pdf.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, nonché i bilanci e le situazioni contabili periodiche pubblicate successivamente alla data del presente Documento di Registrazione, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Si invitano gli investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico ivi inclusa quella incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza.